



SERVIZI
ASSISTENZIALI
RICREATIVI E
CULTURALI

SARC

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Nota di presentazione al bilancio sociale

Il Bilancio Sociale riferito all'anno 2024 testimonia con forza il significativo lavoro che SARC ha condotto nel corso dell'anno, in un'ottica di alleanza e collaborazione costante con tutti gli stakeholder (enti pubblici, famiglie, utenti, partner istituzionali, cooperative, associazioni) mantenendo elevati standard qualitativi nei propri processi operativi e nei servizi erogati.

In un contesto storico caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche internazionali, le cui conseguenze economiche e sociali si riflettono anche sul nostro territorio, le fragilità sociali si manifestano con crescente evidenza. La sofferenza umana attraversa tutte le fasce d'età, coinvolgendo in particolare il ceto medio, sempre più esposto a fenomeni di impoverimento, e aggravando ulteriormente le condizioni delle persone in situazione di vulnerabilità. In questo scenario SARC ha rafforzato il proprio impegno nello sviluppo di un welfare generativo, un modello di intervento sociale che si fonda su principi di corresponsabilità, inclusione attiva e valorizzazione delle risorse individuali e collettive.

L'impegno di SARC nel 2024 si è focalizzato in maniera sempre più decisa sul tema dell'inclusione, intesa in senso ampio: non solo attenzione alle fragilità, ma anche valorizzazione delle potenzialità individuali e collettive, secondo una prospettiva resiliente.

La comunità è stata al centro di questa azione: nella convinzione che investire nei processi di empowerment e capacitazione delle persone e dei territori rappresenti la strategia più efficace per sviluppare servizi e attività capaci non solo di migliorare la qualità della vita dei singoli, ma anche di generare nuovi beni relazionali, rafforzando così il capitale umano e sociale della comunità stessa.

Il cambiamento in atto richiede agli attori del Terzo Settore una costante capacità di lettura e interpretazione dei bisogni emergenti, delle nuove forme di fragilità, delle incertezze e delle paure che attraversano la società contemporanea. In questo contesto di transizione SARC ha rinnovato il proprio impegno, investendo risorse, pensiero ed energie per assumere pienamente il proprio ruolo di soggetto responsabile e attivo nella costruzione del bene comune.

Tale impegno si è tradotto in azioni concrete a sostegno delle comunità locali, nel miglioramento delle condizioni di lavoro dei soci, dei dipendenti e dei professionisti coinvolti nei diversi progetti e servizi di cui parlano i nostri due bilanci (sociale e d economico).

Il riconoscimento e il rafforzamento delle comunità locali, con l'obiettivo di renderle sempre più partecipi e sostenibili nel tempo, è stato il filo conduttore dell'intero anno. SARC ha operato valorizzando e implementando le reti territoriali, promuovendo sinergie capaci di sostenere programmi di inclusione e contrasto alla marginalità sociale convinta che le reti e i legami di comunità superano la logica dell'intervento isolato, riconoscendo che il valore condiviso può scaturire da una progettualità integrata tra più attori del territorio in grado di sostenere nel tempo percorsi di inclusione, autonomia e partecipazione.

Stefania Carbone
Rappresentante Legale SARC

SARC Società Cooperativa Sociale

Bilancio Sociale 2024

INDICE

✓ Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	✓ Pag.	2
✓ Informazioni generali sull'enti	✓ Pag.	4
✓ Struttura governo amministrazione	✓ Pag.	11
✓ Persone che operano per l'ente	✓ Pag.	16
✓ Obiettivi e attività	✓ Pag.	24
✓ Situazione economica e finanziaria	✓ Pag.	45
✓ Altre informazioni	✓ Pag.	50



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate nel 2023, anche per l'esercizio 2024 la cooperativa sociale SARC si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

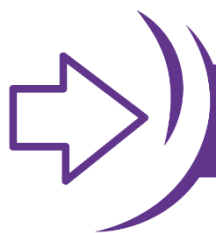
Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *"favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente"* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per

la cooperativa composto dal CdA riunitosi nel suo intero e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

SARC è una cooperativa sociale di tipo A e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi attività ludico ricreative non informali, progetti di inclusione semiresidenziali, attività culturali con finalità educativa, attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa e riqualificazione di beni confiscati alla criminalità, attività riguardanti Area Inclusione: Gestione Centro Diurno Distrettuale Disabili Adulti, Laboratori Diurni per Disagio Psicologico, progetti di Prevenzione della Ludopatia.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	SARC
Forma giuridica	Società Cooperativa Sociale di tipo A
Codice Fiscale/P. Iva	08390400581
Sede Legale	Corso Giuseppe Garibaldi 131, Zagarolo (RM)
Altre Sedi	Viale Ungheria 81, Zagarolo (RM)

Nello specifico, la cooperativa gestisce servizi rivolti a minori e famiglie che hanno l'obiettivo della promozione della salute e dell'empowerment della comunità; sono processi di crescita dell'individuo e della comunità basati sull'incremento delle conoscenze, competenze, stima di sé, autoefficacia e autodeterminazione, essi rappresentano sempre di più una sfida strategica per l'intero sistema di welfare perché oltre a contribuire a ridurre i costi sociali nel medio e lungo periodo, già nel presente, producono effetti positivi sulla qualità della vita degli individui. Il servizio di Sostegno alla Genitorialità rivolto a minori e famiglie, propone interventi di tipo socio-educativo-ricreativo rivolti alla all'infanzia e all'età evolutiva. Questi si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa e sono rivolti alla crescita armonica della relazione nel nucleo familiare e sostengono i genitori nel processo della funzione genitoriale.

I servizi dell'**Area disabilità** vogliono offrire supporto, possibilità di partecipazione e un aiuto concreto al miglioramento della qualità della vita di coloro che (...) "in qualunque momento della propria vita, possano trovarsi in condizioni di salute che ne (...) limitano o restringono le capacità funzionali e di partecipazione sociale ..." cfr. (ICF 2001). In particolare SARC propone la progettazione, la promozione e la realizzazione di iniziative volte alla rimozione degli ostacoli psico-sociali e culturali che possono creare o mantenere situazioni di disagio e fenomeni di emarginazione favorendo l'integrazione e l'inserimento sociale.

I **Servizi di Accesso e Presa in carico** sono i primi tre elencati come LEPS, ovvero Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, nella Legge Regione Lazio n. 11/2016 e fanno parte del sistema integrato che garantisce l'erogazione delle prestazioni sociali previste dallo Stato ai sensi dell'articolo n. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione. Si tratta dei servizi cosiddetti di Segretariato Sociale Distrettuale, PUA – Punto Unico di Accesso e Servizio Sociale Professionale Distrettuale. Questi prevedono l'erogazione di prestazioni intese come interventi organici, multidimensionali, volti a prevenire, eliminare o ridurre il bisogno sociale e/o le sue

conseguenze. Tali servizi operano in stretta connessione e sinergia tra loro e perseguono i tre obiettivi fondamentali del Piano Sociale Regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”, ovvero:

- Diritto di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari per tutta la popolazione, soprattutto per e persone più esposte al rischio di emarginazione sociale;
- Diritto all’informazione ed alla presa in carico;
- Diritto alla ratifica di un progetto personale ed alla conseguente definizione del budget di progetto.

Disagio psichico: la gestione dei Laboratori Diurni per il disagio psichico e dei PTRP (Progetti Terapeutici Riabilitativi Individualizzati) hanno l’obiettivo di favorire la realizzazione del progetto di vita di ogni persona presa in carico, favorendo un buon livello di soddisfazione dei bisogni e desideri insieme ad una soddisfacente qualità di vita.

Prevenzione delle dipendenze: SARC opera da diversi anni nella prevenzione e riduzione del rischio da gioco d’azzardo patologico (GAP).

Inclusione: L’attivazione della misura di contrasto alla povertà prevede il potenziamento dei Servizi Sociali del Distretto RM 6.1, attraverso l’Ufficio per il Contrasto alla Povertà appositamente costituito in ambito distrettuale al fine di garantire professionalità dedicate e opportunamente formate alle specifiche funzioni di seguito descritte. Gli interventi di inclusione sociale sono destinati ai soggetti inseriti nei Nuclei Familiari Beneficiari dell’Assegno di Inclusione, potenzialmente beneficiari dell’AdI o che sottoscrivono il progetto personalizzato di presa in carico, propedeutico al mantenimento del beneficio economico. Per accedere alle misure di contrasto alla povertà e al beneficio dell’Assegno di Inclusione è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto per l’inclusione sociale. Tale patto implica:

- da parte dei servizi, una presa in carico per il miglioramento del benessere della famiglia e la creazione di condizioni per l’uscita dalla povertà;
- da parte dei beneficiari, prevede l’adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti proattivi per la ricerca del lavoro, per la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, formazione...), per l’adesione a specifici percorsi individuati dai servizi specialistici.

La presa in carico complessiva del nucleo familiare, mirata a dare risposte ai bisogni complessi, prevede, pertanto, il coordinamento e l’integrazione di più interventi, nell’ottica del superamento dell’attuale logica della frammentazione, secondo un approccio ecologico di riferimento.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l’obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

- a) dell’organizzazione e la gestione dei seguenti servizi socio sanitari educativi:
 - Case famiglia;
 - servizi di accoglienza per minori;
 - servizi di accoglienza per nuclei familiari con minori;
 - attività di recupero e risocializzazione a favore dei diversamente abili;
 - attività di assistenza e formazione alle famiglie dei diversamente abili;
 - assistenza domiciliare ad anziani e diversamente abili;
 - assistenza scolastica a minori diversamente abili;
 - attività ricreative e di promozione della salute per minori ed adolescenti;
 - assistenza educativa di rivolta a minori e famiglie anche con segnalazione delle autorità giudiziarie;

- attività volte alla valorizzazione delle risorse umane e culturali della terza età, alla promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita;
 - attività di sostegno alla genitorialità;
 - gestione di asili nido, case di riposo e RSA (Residenze Socio-Assistenziali);
 - attività ed iniziative che contrastano la violenza sulle donne;
 - attività di pronto intervento sociale e di lotta e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - attività di agricoltura sociale volta anche all'inserimento lavorativo di persone disabili, detenuti o ex detenuti, disagiati sociali;
 - attività in favore delle pari opportunità e di sensibilizzazione alla parità di genere.
- b) dell'organizzazione di corsi di formazione professionale nel settore socio sanitario educativo;
- c) organizzazione e gestione di attività di ricerca e realizzazione di pubblicazioni nel campo socio sanitario educativo;
- d) attività di progettazione nel campo socio - sanitario - educativo;
- e) organizzazione e gestione di attività di consulenza psicologica, di diagnostica e di psicoterapia;
- f) organizzazione e gestione di servizi residenziali;
- g) attività di inserimento lavorativo per persone diversamente abili;
- h) attività di recupero e di reinserimento sociale e lavorativo di ex tossicodipendenti e disagiati sociali;
- i) attività di integrazione e di promozione della salute rivolte agli immigrati;
- j) attività rivolte a persone con problematiche psichiatriche o di dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool;
- k) partecipazione alle iniziative comunitarie;
- l) organizzazione e gestione dei seguenti servizi ricreativi e culturali:
- gestione di attività di didattica museale all'interno di qualunque struttura museale;
 - visite guidate alle collezioni museali ed alle esposizioni temporanee;
 - gestione fisica dei reperti museali;
 - svolgimento di laboratori didattici rivolti alle scuole;
 - organizzazione e allestimento di mostre;
 - ulteriori attività nell'ambito dei servizi museali;
 - gestione di servizi bibliotecari (servizio prestiti, gestione del patrimonio documentale, servizi di reception, orientamento, informazioni di base);
 - ulteriori attività nell'ambito dei servizi bibliotecari.

La cooperativa potrà partecipare in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici o Privati locali, nazionali ed internazionali alle gare che questi indiranno ed ai fondi stanziati all'uopo. Agli effetti fissati, la Cooperativa è Onlus di diritto, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 04/12/1997 n. 460. Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi. Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale,

ai sensi della legge 31/01/92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative. Potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa sociale SARC viene inizialmente fondata il 23 marzo 1988 da un gruppo di nove persone da tempo impegnate nel mondo del volontariato: l'obiettivo era quello di creare un'organizzazione che rendesse più operativo ed efficace l'aiuto concreto alle persone più deboli e bisognose. I primi anni sono caratterizzati da attività di puro volontariato sia nel Comune di Zagarolo che in quelli limitrofi a supporto della Caritas parrocchiale oltre che della locale sezione U.N.I.T.A.L.S.I. Nel 1992, dall'iniziale fase volontaristica, grazie all'ingresso nella compagine sociale di diversi giovani, si passa ad una connotazione spiccatamente imprenditoriale, viene infatti firmata la prima convenzione con il Comune di Zagarolo della durata di due anni per attività di assistenza domiciliare. L'anno successivo (1993), con una sostanziale modifica allo statuto viene ampliato dello scopo sociale prevedendo lo sviluppo, l'estensione e la gestione di servizi socio-sanitari educativi nelle diverse aree di interesse quali minori, diversamente abili, nuclei familiari e terza età. Viene rinnovata per altri due anni la convenzione già in essere con il Comune di Zagarolo e firmata una nuova convenzione per attività di assistenza scolastica, mentre vengono messe in atto iniziative presso i comuni limitrofi al fine di farsi conoscere ed instaurare nuove collaborazioni. Questo marcato impulso imprenditoriale comporta una sensibile riorganizzazione interna, una sempre più marcata diversificazione di ruoli e competenze, una ben più definita professionalità, una maggiore radicalizzazione sul territorio di appartenenza ed idee e valori sempre più coerenti con i principi cooperativistici. Il 22 aprile 1999 mediante assemblea straordinaria viene ampliato ulteriormente l'oggetto sociale, in modo che le attività dell'organizzazione rientrano a pieno titolo nell'art. 1 comma a della legge 381/91, ed adeguato lo statuto alla legge 59/92. La ricezione della legge 142/01 sul socio lavoratore pone l'attenzione sulla preminenza del rapporto associativo su quello di lavoro riconoscendo al socio lavoratore la responsabilità della sua appartenenza alla società e valorizzandone la partecipazione societaria determinando il passaggio dell'identità di lavoratore a quella di proprietario, caratterizzando la SARC come un'impresa a proprietà collettiva e ad alta democrazia interna. Nel marzo del 2005 in seguito alla riforma del diritto societario ai sensi del D. Lgs. n. 6 del 2003 e n. 37 del 2004 si pone di nuovo mano allo statuto. Viene modificata la denominazione sociale in SARC - Servizi Assistenziali Ricreativi e Culturali Società Cooperativa Sociale ONLUS e recepita in modo completo la Legge 381/91 ed i principi del movimento cooperativo. Viene, inoltre, ampliato l'oggetto sociale che prevede lo sviluppo, l'ampliamento e la gestione di servizi socio assistenziali educativi nelle diverse aree di interesse quali minori, diversamente abili, nuclei familiari e terza età, di attività di diagnostica, di psicoterapia e di tipo psichiatrico, nonché di attività di integrazione rivolte ad immigrati, parità di genere. In questo frangente si rafforza il rapporto con il territorio di riferimento soprattutto per l'attenzione ai bisogni emergenti che in esso si evidenziano relativamente all'ampliamento dell'area dell'inclusione intesa come povertà educative, non autosufficienza per effetto dell'aumento della popolazione anziana e della cura dell'infanzia.

Dal 21/03/2022 SARC è trasmigrata nel RUNTS Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con Repertorio n. 23021 dal 21/03/2022. Oggi SARC è un soggetto molto diverso da quello che era stato immaginato al momento della sua fondazione, in grado di trasformare finanziamenti pubblici in servizi di qualità, riuscendo a sviluppare pensiero, riflessione e significato sul proprio operato, creando nuove opportunità di lavoro per la cittadinanza, supportando i servizi con la propria competenza e professionalità maturata dall'esperienza sul campo, dalla qualificazione professionale, dal monitoraggio e valutazione di impatto sui servizi gestiti. In piena coerenza con la propria Mission, SARC promuove processi di cambiamento culturale attraverso la "partecipazione attiva nei luoghi che abita" con l'obiettivo di implementare e valorizzare la vita di comunità, facendosi promotrice di una cultura incentrata sullo scambio, sulla condivisione, sul sostegno reciproco, una

cultura che risponde ai bisogni fondamentali di ogni essere umano e, nello specifico, ai bisogni di persone più fragili quali i minori, i disabili, gli anziani e in generale alle persone con svantaggi.

Le tappe della nostra storia

1992 - Viene firmata la prima convenzione pubblica col Comune di Zagarolo di durata biennale per attività di assistenza domiciliare a minori, disabili ed anziani.

1999 - La fine degli anni novanta vede SARC radicarsi nel Distretto Socio Sanitario 5.5 – Roma Sud. Inoltre si aggiudica un contributo del Ministero delle Attività Produttive e realizza il progetto innovativo nel territorio "Ludoteca Magicabù" a cui seguirà (2002) un secondo finanziamento da parte dello stesso Ente con cui avvierà uno spazio dedicato ai minori 6 mesi -3 anni "Baby Club l'Allegro Elefantno" e uno sportello psicopedagogico per la prevenzione dei disturbi di apprendimento.

2007 - Al fine di espandere le proprie prospettive e tutelare la sua dimensione territoriale, SARC aderisce al Consorzio Nazionale Consorzio Gino Mattarelli – CGM attraverso l'adesione al Consorzio di Cooperative Sociali Integra che nel tempo si trasformerà nel Consorzio Nausicaa.

2010 - Dal 2010 SARC comincia a espandersi nell'Area Castelli Romani e a gestire Servizi Diurni per il Disagio Psicico nel Comune di Frascati. Successivamente SARC mette in piedi alleanze con altre Cooperative Sociali e inizia a gestire sul Distretto RM 6.1 i Servizi di Accesso (Servizio Sociale Distrettuale, Segretariato Sociale PUA), le misure di Contrasto alla Povertà (REI-RdC- AdI), il programma Dopo di Noi (L.112/20016); si avvia anche la collaborazione con la ASL RM 6 con il progetto HCP (Home Care Premium), PTRP(progetti Terapeutici Riabilitativi Personalizzati) e la coprogettazione di attività in collaborazione con i centri diurni di Anzio e Pomezia.

2018 - Si apre il tema dei servizi volti al contrasto alla povertà educativa minorile. Viene avviato il progetto denominato "Family HUB: mondi per crescere" progetto inter regionale finanziato dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" - L. n. 208/2015, ART. 1 COMMA 392 a cui seguono altri finanziamenti da parte della stessa Impresa: Territori ComEducati (SARC Responsabile), Pari Passo, progetto inter regionale, il Filobus n. 75 (Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. SARC – Società Cooperativa Sociale agisce per attivare politiche di promozione del benessere e di inclusione, di interazione sociale nonché di prevenzione del disagio tramite di azioni di welfare al fine di favorire la rimozione e/o riduzione delle condizioni che ostacolano la piena partecipazione delle persone alla vita di comunità. Intendiamo gestire e promuovere servizi innovativi e di qualità che garantiscano livelli adeguati di prestazioni ed interventi che siano espressione delle personali esigenze di coloro che ne usufruiscono. *"Siamo convinti che le persone abbiano il diritto di avere garantita e rispettata la propria dignità potenziando, sostenendo e promuovendo le risorse di cui dispongono"*. Negli anni il nostro operato ci ha consentito di rompere lo schema e le diffidenze culturali che hanno sempre posto gli Enti del Terzo Settore non come partner per la co-progettazione delle diverse azioni sociali, ma come semplici esecutori dei servizi. Dimensione altrettanto fondamentale per SARC è il capitale umano che opera per l'organizzazione. Per noi le risorse umane rappresentano un valore unico, straordinario ed inimitabile: un investimento strategico. Poniamo al centro di ogni processo non soltanto il lavoratore, ma la persona nella sua totalità. Le politiche riferite al personale evolvono con le strategie di impresa: creare valore per i propri soci, lavoratori e collaboratori è un obiettivo costante per SARC.

Attraverso un contesto stimolante cerchiamo di valorizzare le competenze e le esperienze di ciascuno coltivando e stimolando quelle trame di relazioni e legami sociali che non vogliamo vengano dimenticate. Tutto ciò è possibile investendo in azioni di formazione e welfare aziendale.



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale:

- piano di miglioramento/efficientamento interno
- controllo di gestione
- implementazione delle competenze professionali
- rilevazione dei bisogni formativi
- implementazione dell'assetto societario
- analisi di clima bilancio delle competenze
- adeguamento normativo
- certificazione pari opportunità
- integrazione con il territorio
- mappatura bisogni e risorse del territorio
- costruzione reti territoriali
- riqualificazione del bene confiscato alla mafia



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

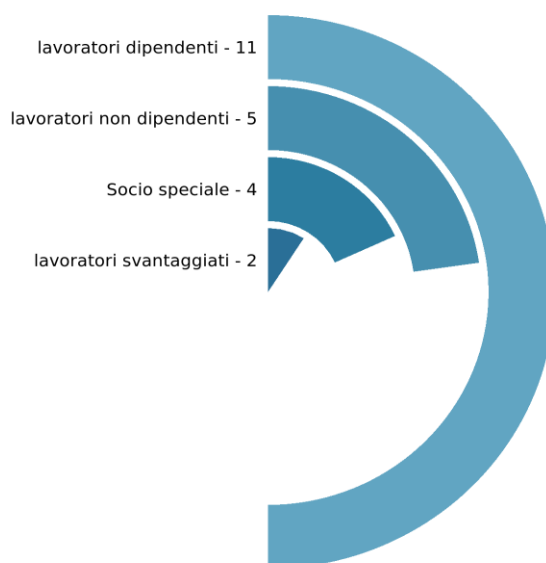
Governare La Cooperativa

Soci	22
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	85.63%
Membri del Consiglio di Amministrazione	3
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	12

Al 31 dicembre 2024, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 22 soci e durante l'anno non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale.

SARC si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 26.19% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. Così come previsto al TITOLO III artt. 5 e 6 dello Statuto di SARC – Società Cooperativa Sociale i soci cooperatori:

- concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli organi sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;
- partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;
- contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio d'impresa.

Nello Statuto è prevista la seguente suddivisione di categorie:

- 1) soci cooperatori, vale a dire persone fisiche che mettendo a disposizione le proprie capacità professionali svolgendo la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali. Questa categoria di soci partecipa ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
- 2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della Legge 381/1991 e nei limiti previsti da detta norma;
- 3) soci fruitori, persone fisiche o giuridiche, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa;
- 4) soci sovventori, nei confronti dei quali lo scambio mutualistico con la cooperativa si concretizza esclusivamente con l'apporto di capitale a fronte di una remunerazione dello stesso e non avvalendosi delle prestazioni istituzionali di questa;
- 5) soci speciali, persone fisiche che pur essendo soci cooperatori sono, temporaneamente, collocati in tale categoria in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine di completare la loro formazione. La base sociale nel 2024 si riduce da n. 23 a n. 22 soci in quanto N. 1 socio della sezione speciale ha intrapreso un nuovo percorso di vita.

Pertanto, al 31/12/2024 i componenti delle due categorie sono così suddivisi:

- Soci Cooperatori pari a n. 19;
- Soci Speciali pari a n.3;

Rispettivamente l'86,36% ed il 13,64% della compagine sociale.

Nel 2024 SARC ha organizzato 3 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente dell'85.63%, di cui il 16% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio dell'80%).

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 3 consiglieri.

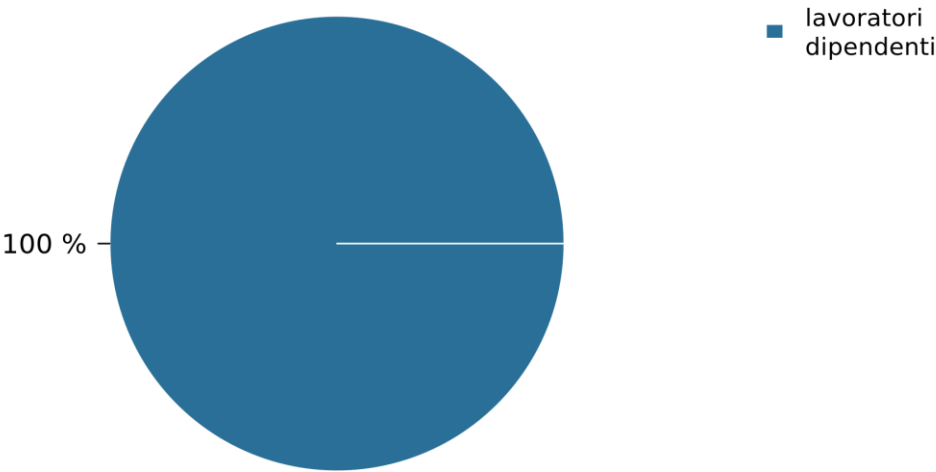
Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società: elegge il Vice Presidente, cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari, redige i progetti di bilancio consuntivo, approva il budget ed i piani di sviluppo, può compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri e rimane in carica per tre anni. Il Presidente ha la rappresentanza della società di fronte ai terzi, rappresenta la proprietà della cooperativa e costituisce il riferimento per la struttura gestionale. In accordo con il C.d.A. il Presidente attua le scelte strategiche e politiche dell'organizzazione direttamente derivanti dall'organo sociale assembleare. Il

Consiglio di Amministrazione di SARC può essere composto da un numero variabile da 3 a 5 consiglieri ed ha un mandato di tre anni.

Nell’anno il CdA si è riunito 12 volte con un tasso medio di partecipazione del 100%.

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Data Prima Nomina</i>	<i>Durata in Carica</i>
Pietro Carletti	Vice Presidente	20/06/1996	
Stefania Carbone	Presidente	30/11/2000	
Nicolina Palo	Consigliere	01/03/2007	

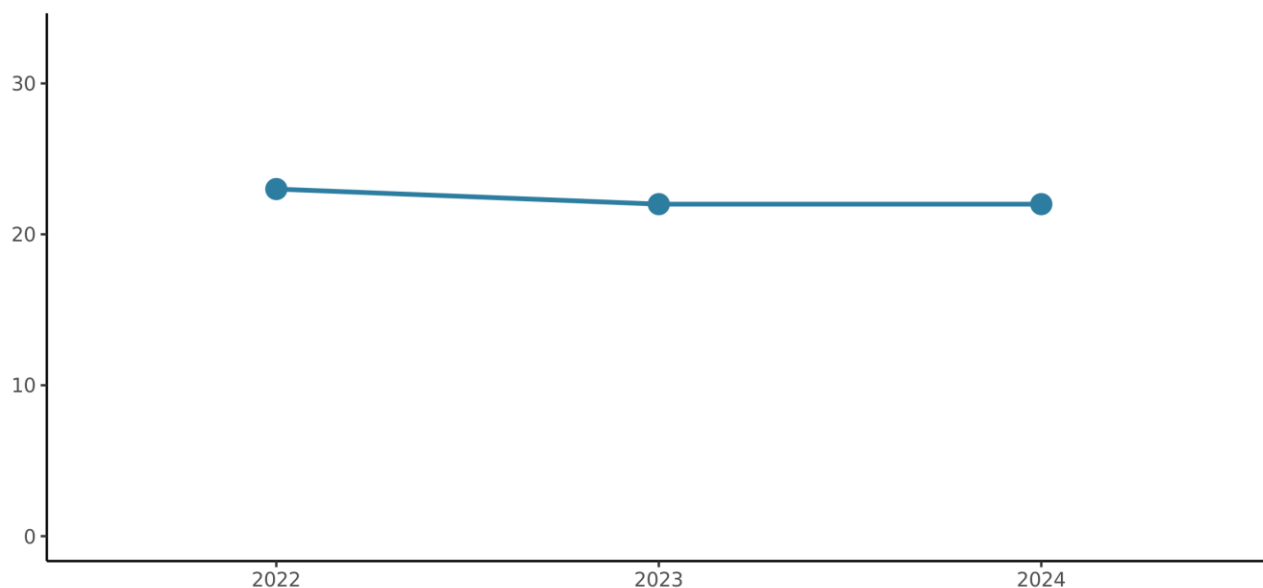
Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata nella presenza nell’organo amministrativo da un 66.7% di donne.

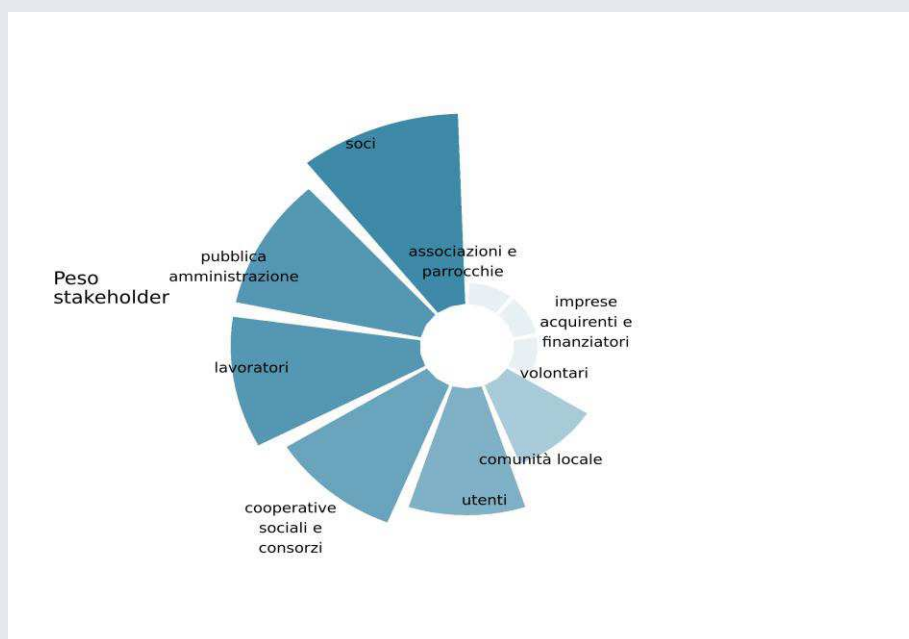
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all’atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 9 soci, come anticipato essi sono oggi 22. Questi andamenti sono alla base dell’eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 18.18% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 59.09% di soci presenti da più di 15 anni.

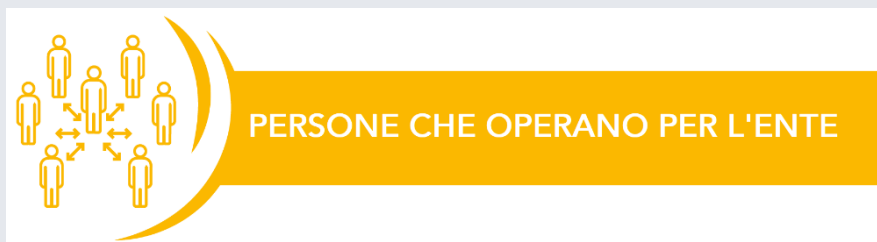
Andamento numero soci



La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 10.000 Euro per i 2 amministratori, 6.600 Euro per i revisori contabili e 5.000 Euro per il presidente. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2023 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.





Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori, collaboratori e professionisti che anche nel 2024 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per SARC.

Risorse Umane Nell'anno

Lavoratori ordinari	56
Collaboratori	8
Professionisti	8

Le persone sono inserite all'interno di un **organigramma** definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni.

Sistema di governo e controllo Il funzionamento del Sistema di Governance di SARC si evince dai documenti statutari ed è ulteriormente declinato nei mansionari presenti nelle procedure di qualità ed in base all'organigramma. È strutturato in modo tale da permettere all'Azienda l'attuazione delle strategie prefissate e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, garantendo la massima efficienza ed efficacia operativa. Nella pratica il Sistema di Governo e Controllo è attuato in modo tale da favorire una coesistenza simbiotica ed un apporto globale di risorse della sua base associativa, dei lavoratori non soci e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, contribuiscono a diffondere i valori, la mission, il modello organizzativo e le best practice di SARC coniugando aspetti di crescita imprenditoriale all'attenzione alla centralità delle persone. Riprendendo le parole di Per Dees, riteniamo che (...) imprenditore sociale è colui che gioca il ruolo di agente di cambiamento, cimentandosi in un processo di continua innovazione, adattamento e apprendimento esprimendo un elevato senso di responsabilità verso le comunità servite (...). In tal senso SARC si ispira ai principi della gestione collegiale, con uno stile organizzativo informale, teso a incoraggiare e valorizzare lo spirito di iniziativa e le competenze professionali. Ad oggi SARC - Società Cooperativa Sociale, in quanto Società Cooperativa, adotta un sistema di amministrazione proprio di tale tipo di impresa nel quale il vertice piramidale è occupato dall'assemblea dei soci, che nomina il C.d.A. per la gestione corrente, e l'organo di controllo, delegato ad un revisore contabile. Il sistema di amministrazione scelto dai fondatori, rimasto, volutamente, inalterato nel tempo, è quello tradizionale o cosiddetto ordinario. Ciò indica, fino in fondo, la volontà di conferire il potere di governo in modo più diffuso possibile ai singoli soci, ed in generale all'assemblea nel suo insieme. Nel sistema dualistico, ed a maggior ragione in quello monastico, ciò non avviene, in quanto nel primo l'assemblea non ha alcun potere diretto sul C.d.A. che non nomina, ma soltanto sul Consiglio di Sorveglianza. Il secondo, addirittura, visto che il C.d.A. per legge deve essere composto per i due terzi da componenti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile, è un sistema in contrasto con l'assunto che il C.d.A. deve essere formato in maggioranza da soci cooperatori.

Organigramma Aziendale Per assicurare il corretto funzionamento della cooperativa è necessario provvedere alla assegnazione dei ruoli e degli incarichi. Questo passaggio trova la sua rappresentazione nell'organigramma, che specifica responsabilità, compiti e relazioni gerarchiche. L'organigramma permette di identificare ruoli, incarichi, funzioni e struttura aziendale in modo che essi siano riconoscibili agli stakeholder sia interni che esterni. Strutturalmente, l'organigramma di SARC, è suddiviso in tre sezioni:

- **Livello societario** – che ricomprende gli organi sociali e di direzione della cooperativa che governano, gestiscono e programmano le strategie di sviluppo societarie, nonché le politiche aziendali;
- **Livello tecnico-gestionale** – all'interno del quale sono racchiuse le aree deputate alla gestione della struttura tecnica. Ricomprende la segreteria amministrativa che si occupa di interfacciarsi con coloro che, giornalmente, si relazionano con l'organizzazione. L'area contabilità, paghe e consulenze che si occupa della gestione economica d'impresa. La direzione risorse umane che si occupa della selezione e gestione del personale, dei soci e, nell'ambito della mobilità interna, l'assegnazione degli incarichi. Il comparto che si dedica alla qualità all'interno del quale si strutturano e si monitorano le procedure che sottendono alla gestione, cura ed implementazione di tutti i processi aziendali che sono vincolati al sistema di qualità RINA ISO 9001:2015. Il settore sicurezza che coordina le attività in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La sezione progettazione e gare di appalto dove si analizzano le partecipazioni a bandi di gara e si gestiscono le attività di progettazione.
- **Livello tecnico-organizzativo** – si tratta del settore operativo di SARC, quello più a contatto con le persone che afferiscono ai servizi e di prossimità alla comunità di appartenenza. Suddiviso in aree tematiche di intervento fornisce supporto organizzativo e tecnico a tutti gli operatori impegnati nei servizi gestiti; garantisce opportuni collegamenti e integrazione con la rete territoriale dei servizi; favorisce un'attenta programmazione delle risorse, garantisce una corretta rendicontazione delle attività svolte.

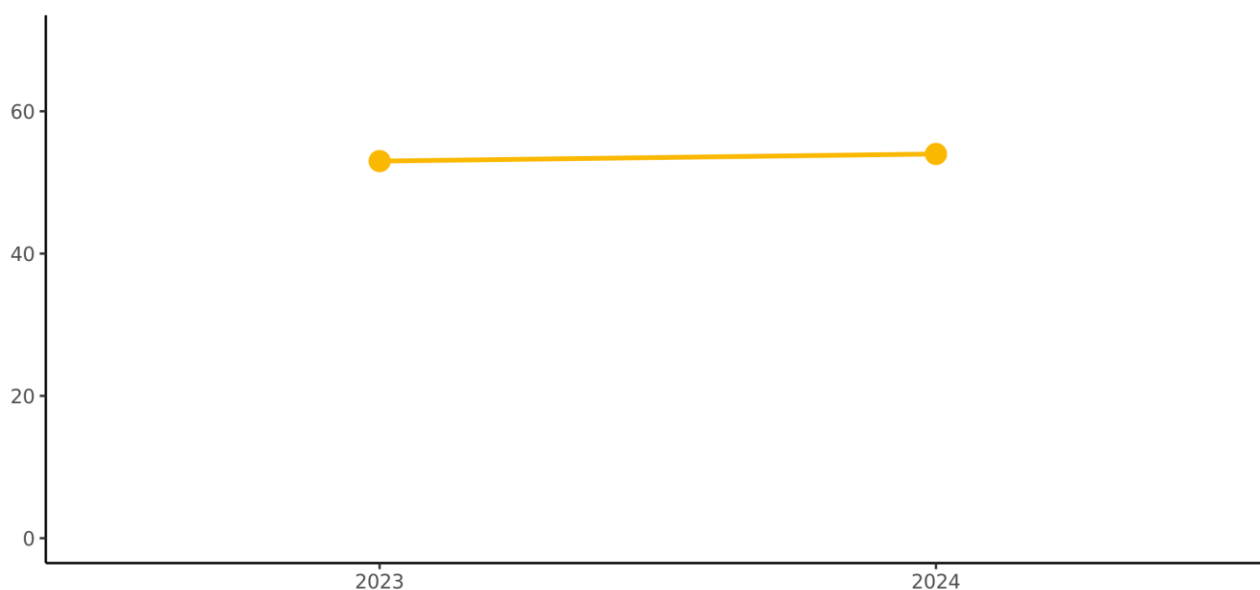
Per ovvie ragioni, primi due livelli sono strettamente connessi l'uno all'altro, mentre il raccordo tra questi ed il livello tecnico-organizzativo è demandato alle funzioni dei coordinatori di servizio.

I dipendenti

I **lavoratori dipendenti** impiegati dalla cooperativa al 31/12/2024 sono 48, di cui l'87.5% a tempo indeterminato e il 12.5% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 19 dipendenti rispetto all'uscita di 24 lavoratori, registrando così una variazione negativa. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 3 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

Il totale delle posizioni lavorative del 2024 è stato quindi di 56 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 37.85 unità.

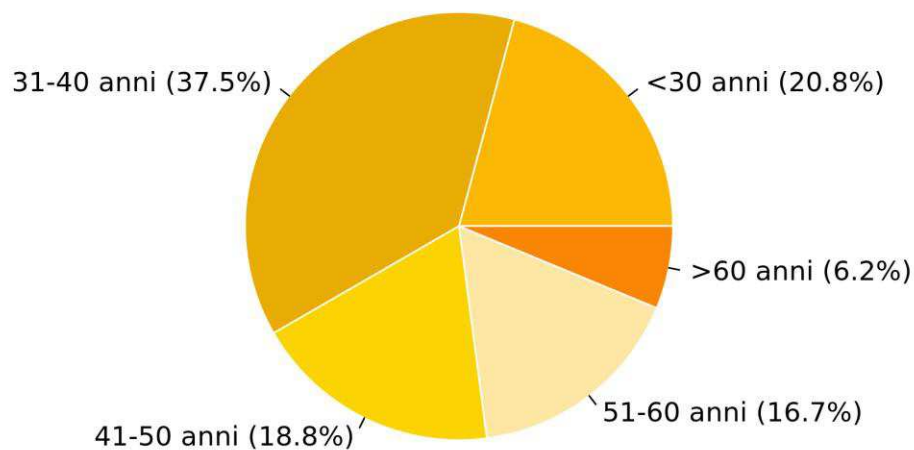
Andamento lavoratori ordinari



I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è dell'87.05%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 20.83%, contro una percentuale del 22.92% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età



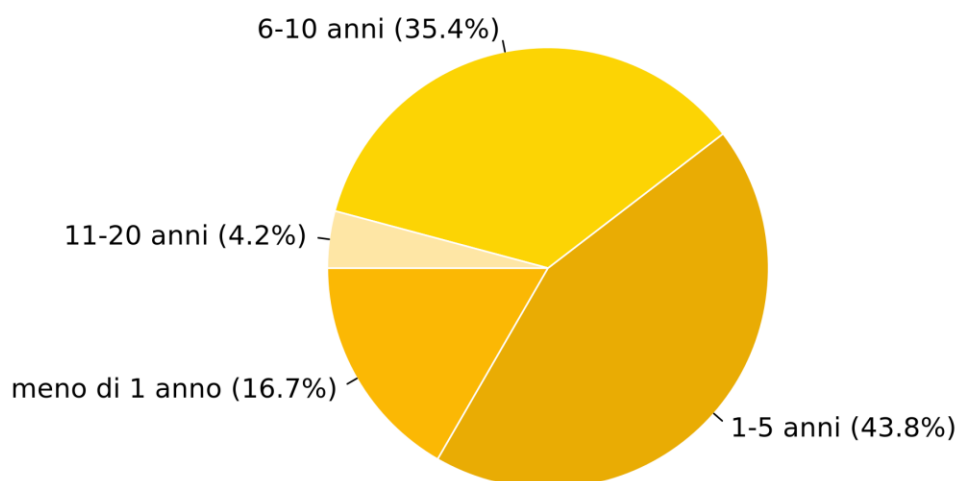
La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui ha sede: il 75% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre il 25% risiede nello stesso comune.

I **profili formativi e la classificazione per ruoli** che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 25 lavoratori diplomati e 23 laureati.

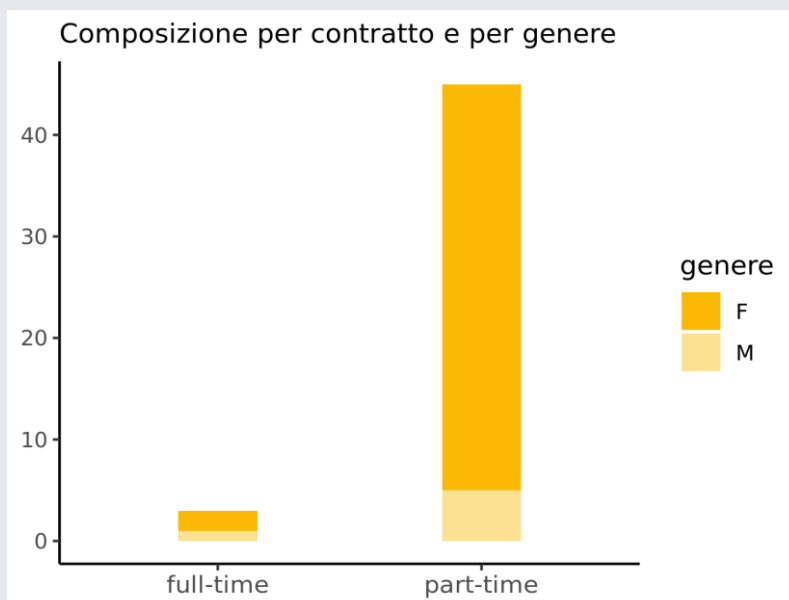
Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 13 impiegati, 13 operai specializzati, 8 educatori con titolo, 6 coordinatori, 3 altri educatori, 2 responsabili, 2 OSS e 1 direttore.

In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 39.58% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 5.56% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 45 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 6 richiesti dai lavoratori o accettati per conciliazione con proprie esigenze familiari. Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti il 55.55% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 2.22% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Dirigenti	33.740 €	33.740 €
Coordinatore/responsabile/professionista	28.840 €	25.250 €

Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, servizi di trasporto, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare SARC Società Cooperativa Sociale prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, smart working e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale. Complessivamente tutti i lavoratori usufruiscono effettivamente dei servizi di welfare aziendale.

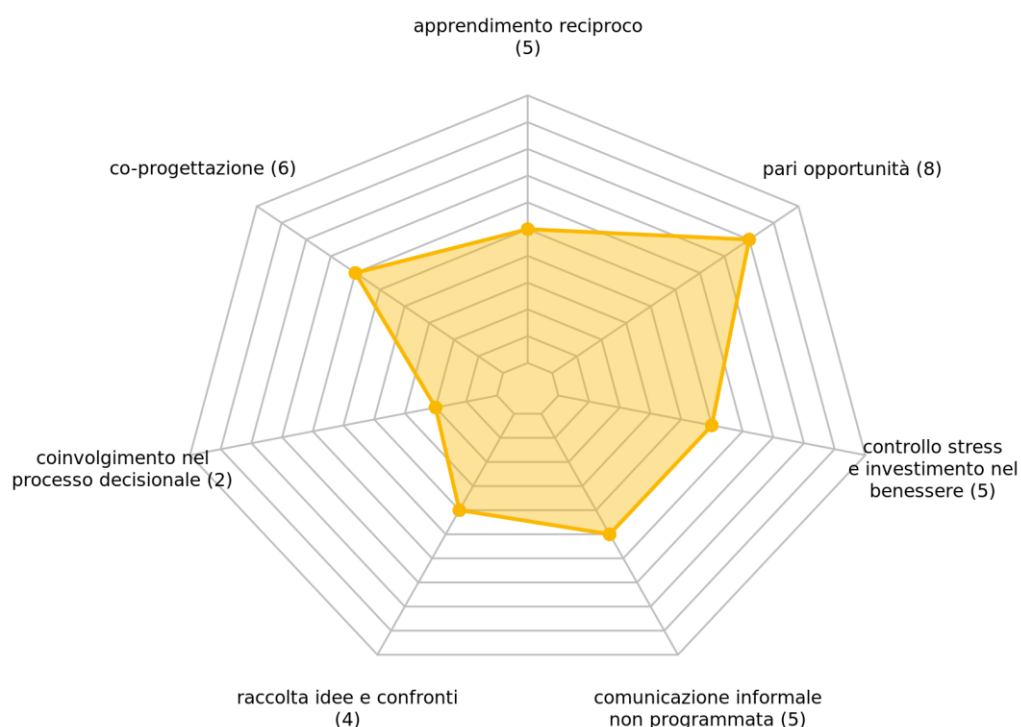
SARC Società Cooperativa Sociale investe poi in **formazione**: durante l'anno sono state realizzate 1.058 ore di formazione, su vari temi e con diverse modalità. L'impegno dei dipendenti nella formazione è anche dimostrato dal fatto che il 25% è stato condotto in orario extra-lavorativo o senza riconoscimento delle ore di formazione come ore lavorate. Il costo delle attività formative è stimato in 5.388 Euro totali.

La Formazione

Ore di formazione	1.058
Costo delle attività formative	5.388 €
Beneficiari della formazione obbligatoria prevista per il settore	18%
Partecipanti a corsi d'aggiornamento professionale	17%
Partecipanti a corsi su temi trasversali	45%
Partecipanti a corsi di riqualificazione delle competenze	15%
Partecipanti a seminari/workshop	2%
Partecipanti a gruppi di riflessione e ricerca-azione	75%

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. SARC investe in pratiche e dispositivi volti a garantire accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei seguenti dati su salute e contenziosi.

Salute

Giorni di assenza per malattia totali	276
Nr. massimo di giorni di assenza per malattia individuale	54
Ferie non godute complessive	53.19%
Massimo ferie non godute per individuo	100%

La cooperativa crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico, ma solo su alcune tipologie di lavoratori e ruoli o in modo campionario e nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

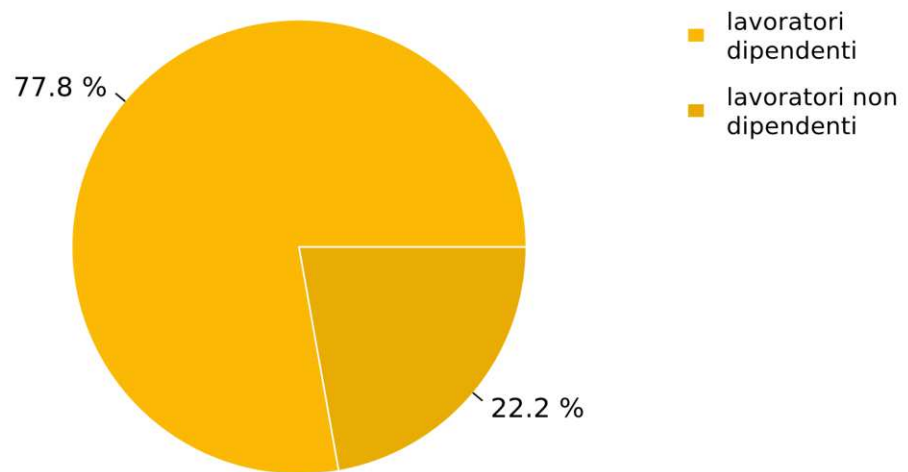
Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno la cooperativa sociale SARC

ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 2 lavoratori, di cui: 1 persona con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi e 1 adulto over 50 con difficoltà occupazionali esterne.

Collaboratori e professionisti

Nel corso del 2024 la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, SARC ha fatto ricorso a 8 collaboratori e 8 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 77.78%. La cooperativa ha investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Una attenzione specifica la meritano infine quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2024 la cooperativa ha ospitato 1 tirocinio.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statuari e la mission organizzativa trovano compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa significa guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

La seguente tabella riassume il numero di utenti presi in carico e delle prestazioni realizzate per ogni servizio erogato dalla cooperativa nel 2025.

Utenti E Prestazioni Settimanali Per Tipologia Di Servizio

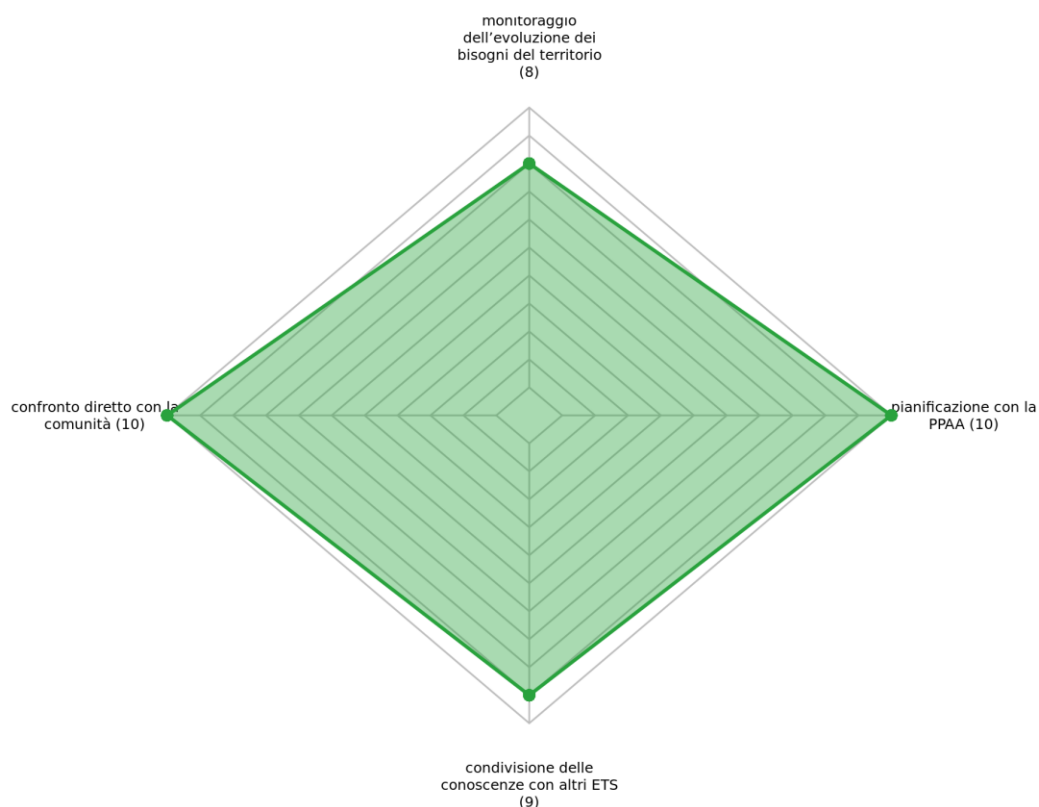
Servizio	Tipologia	N. utenti	Prestazioni medie settimanali
Centro Diurno Distrettuale per Disabili Adulti	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	12	-
Servizi Diurni non residenziali per persone con disagio psichico (laboratori diurni, PTRP, coprogettazione ASL RM 6)	servizio semi-residenziale o diurno continuativo	54	-
Progetto sostegno alla genitorialità: Centri per bambini e famiglie 0-3 anni	servizi non residenziali	177	45
Servizio O.E.P.A.C. operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione nella scuola dell'obbligo	servizi di contesto o integrativi	92	-
Programma P.I.P.P.I.	servizio educativa domiciliare	10	-
Servizi di accesso: segretariato sociale, servizio sociale professionale, PUA punto unico di accesso	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)	864	29
Misure di contrasto alla povertà: AdI ed azioni di inclusione sociale	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)	1.014	-
Programma "Dopo di Noi" legge 112/2016	servizio semi-residenziale o diurno continuativo (palestre di vita)	44	-
Sportello per la prevenzione ed il contrasto del gioco d'azzardo patologico	sportello di animazione territoriale (attività informative, di orientamento o consulenza)	-	27
Filobus n. 75 da una favola di Gianni Rodari	servizi di animazione territoriale, contrasto alle povertà educative	-	53

In termini di impatto sul territorio, il 15% degli utenti risiede nel comune in cui ha sede la cooperativa e il 75% risiede nella stessa provincia, con impatto quindi prettamente locale dell'attività e con conseguente sviluppo di una relazione e di una conoscenza diffusa con e nel territorio in cui la cooperativa ha la sua sede.

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata– e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella **qualità dei servizi**. Un dato oggettivo di questo processo è rappresentato dalle certificazioni di cui la cooperativa si è dotata in questi anni, quale in particolare: UNI EN ISO 9001-2015.

Portare qualità nei servizi significa innanzitutto promuovere processi che siano attenti ai **bisogni del territorio e della persona**. La cooperativa sociale ha così investito nel monitoraggio di tali bisogni attraverso la realizzazione ad opera propria o in rete di ricerche ed indagini volte al monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni del territorio rispetto ai soggetti e alle azioni di interesse della cooperativa, la promozione o partecipazione ad azioni ed eventi di confronto attivo con la comunità per l'analisi dei bisogni del territorio, la condivisione con altri ETS del territorio di conoscenze utili a mappare l'evoluzione della domanda e dei bisogni e la pianificazione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Monitoraggio della domanda



Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nei suoi servizi.

1) **PROGETTO “Territori ComEducati” finanziato dall’impresa Sociale Con I Bambini, Bando Comunità Educanti 2020;** un bando sperimentale:

■ PER L'OBIETTIVO INNOVATIVO, AMBIZIOSO E TRASVERSALE: favorire la costruzione o il potenziamento di “Comunità Educanti” efficaci e sostenibili nel tempo, formalizzate, in grado di costituire l'infrastrutturazione educativa del territorio di riferimento.

■ PER LE DIMENSIONI: sono coinvolti + territori e una pluralità di soggetti a partire dalle alleanze tra Scuola - Terzo Settore – Enti Locali

■ PER GLI STRUMENTI: viene chiesta la sperimentazione di BUONE PRATICHE per l'attivazione della Comunità Educante

Obiettivo principale del progetto è la Prevenzione /riduzione del fenomeno della DISPERSIONE SCOLASTICA, attraverso azioni mirate all'attivazione della Comunità Educante.

IL BANDO incoraggia e sostiene le ALLEANZE e le RETI DI COLLABORAZIONE tra le agenzie educative/ricreative/culturali/sportive dei territori.

Tali ALLEANZE rappresentano una delle STRATEGIE PIÙ VIRTUOSE ED EFFICACI PER PRODURRE

Il progetto è stato presentato con oltre 18 partner di progetto tra Enti formali (Comuni e Scuole) e Enti informali (Associazioni territoriali).

Il progetto ha registrato un seguito attivo e propositivo tra i diversi attori che si sono aggiunti al partenariato, possiamo menzionare il Distretto Socio Sanitario RM 5.5 che rappresenta i 10 comuni dei Monti Prenestini.

Nei 15 mesi di intervento (ottobre 2023-dicembre 2024) sono stati realizzati nei Territori destinatari delle Azioni: 21 tavoli territoriali per l'attivazione della comunità educante che hanno condotto alla sottoscrizione di 3 patti educativi di comunità, sono state contattate 56 associazioni ed enti per la mappatura territoriale, sono stati coinvolti in attività formative 72 operatori formali/informali, che hanno incrementato le proprie competenze negli incontri di attivazione della comunità educante.

Nel mese di Dicembre 2024 sono stati raggiunti i 3 grandi obiettivi del progetto, ossia la sottoscrizione di n. 3 patti educativi per i territori di Zagarolo/Palestrina, San Cesareo, Labico/Valmontone.

2) **PROGETTO PARIPASSO finanziato dall’impresa Sociale Con I Bambini,Bando Comincio da zero- Prima Infanzia 2000.**

Dal Luglio 2024 SARC è partner di una rete nazionale di Cooperative Sociali, di cui la Cooperativa Stripes di Rho (MI) è l'Ente Responsabile, che ha partecipato al Bando “Comincio da zero - Prima infanzia 2020 accessibilità, potenziamento e integrazione dei servizi 0-6” emanato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, che gestisce il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

È stato presentato e successivamente finanziato il progetto interregionale “PARIPASSO: per crescere insieme” che prevede la realizzazione di interventi rivolti alla fascia 0-6 anni, con un focus specifico sui primi 1000 giorni di vita del bambino. L'obiettivo è quello di agire sulle situazioni di disagio con interventi multidisciplinari ed integrati, attraverso un lavoro di prossimità, accompagnamento e aiuto concreto, camminando di pari passo insieme a bambini e famiglie in percorsi e attività di cura, educazione e inclusione.

L'idea del progetto è quindi quella di creare dei veri e propri HUB sociali, spazi ad alta densità educativa e sociale riconoscibili, facilmente accessibili, connessi ad una rete di servizi integrati e capaci di coinvolgere ed

attivare l'intera comunità dei territori, in una prospettiva di piena promozione della cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ad oggi sono stati avviati Servizi educativi integrativi e attività di supporto alla genitorialità all'interno dei Centri di Sostegno alla Genitorialità, dell'HUB SARC e nell'ambito di iniziative territoriali.

3) **RES: Responsabilità Etica e Sociale, L. Regione Lazio n. 25 del 1992**

Altro progetto impegnativo e gratificante realizzato nell'anno 2023 e conclusosi nel mese di marzo 2024 finanziato dalla Regione Lazio con L.R. 24-1996.

L'iniziativa ha voluto sostenere un processo di cambiamento interno, sia culturale che operativo con l'obiettivo di promuovere un modello economico socialmente responsabile in grado di conciliare la crescita economica con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali.

In risposta alla necessità di innovazione sociale il progetto ha previsto l'avvio di una innovazione di processi interni alla cooperativa avviati grazie a numerose azioni:

- attività di ricerca
- attività di bilancio delle competenze
- attività formativa in ottica di perfezionamento dei servizi erogati
- attività di supervisione dei servizi
- attività di implementazione del modello di welfare aziendale
- attività di promozione e diffusione dei risultati secondo la metodologia della VIS (Valutazione di Impatto).

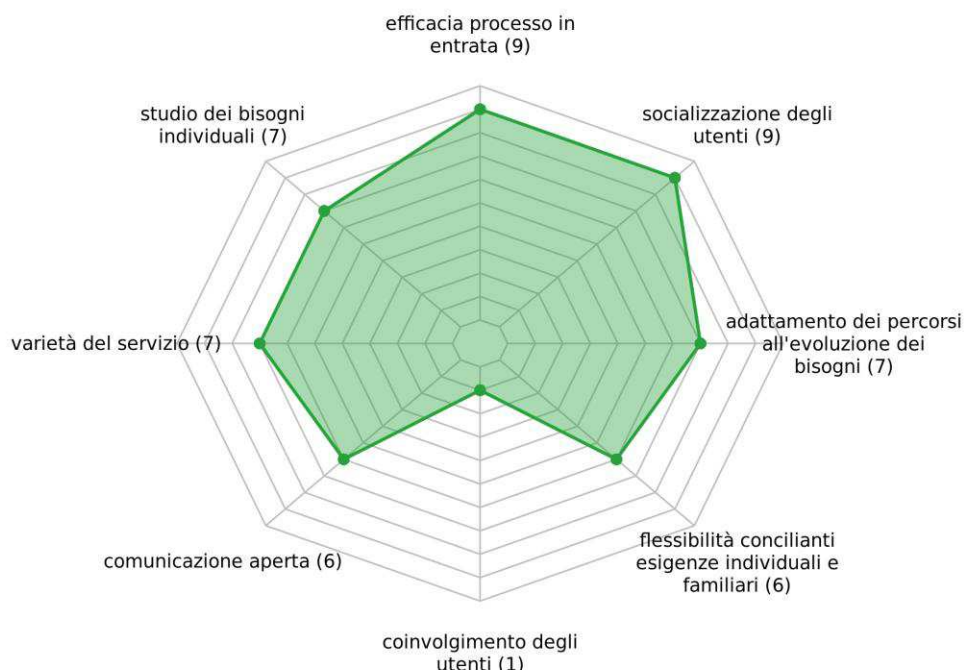
Tutto ciò ha rappresentato per SARC l'opportunità di crescita a partire dall'acquisizione di nuove competenze gestionali e operative in considerazione dell'aggiudicazione di servizi sempre più articolati e complessi.

Ulteriore opportunità è stata rappresentata dal rafforzamento e ampliamento delle reti territoriali coinvolgendo molte realtà non profit del territorio.

Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi ai propri utenti e alla pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone eterogenee/complementari. Elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza è la promozione di una certa filiera di servizio nei confronti dei propri utenti affiancando l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo lavora con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni.

SARC ripone particolare attenzione all'implementazione di azioni che favoriscono la qualità dei servizi e un'offerta non standardizzata e nello specifico promuove l'efficacia del processo in entrata, lo studio dei bisogni della persona ad opera di equipe di lavoro interne multidisciplinari, l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto, cambiamenti rapidi nei percorsi individuali dell'utente a seguito dell'evoluzione dei suoi bisogni e la socializzazione dell'utente.

Impatto sugli utenti



Per rafforzare le attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale e non formalizzato.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che SARC assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nel 2024 è dell'80%.

Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2024.

Centro diurno distrettuale per disabili adulti

Il servizio si esplica in CENTRO DIURNO DISTRETTUALE DISABILI ADULTI - RM 5.5.

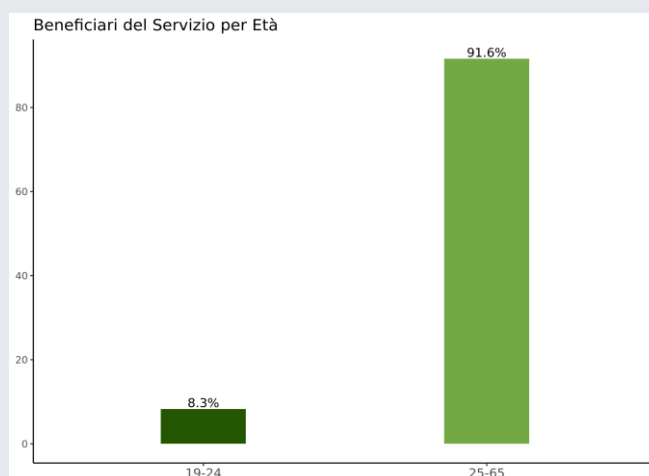
Il Servizio viene erogato attraverso strutture semi-residenziali aperte e flessibili, in cui, attraverso interventi integrati assistenziali, educativi/rieducativi, abilitativi/riabilitativi, si agisce per lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale dei soggetti portatori di disabilità, psico-fisico o plurimo di rilevante entità. Tali strutture hanno pertanto lo scopo di svolgere una funzione socio-educativa sul singolo individuo, mirata a recuperare le

capacità fisiche ed intellettuali residue per migliorarne il livello inter relazionale ed inserimento sociale. Il Centro Diurno Disabili Adulti si configura quale spazio appositamente strutturato e pertanto idoneo a favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di persone disabili, fornendo loro valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità di appartenenza.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	12
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	4
Ore di lavoro dedicate	3.572
Entrate dal servizio	129.087,1 €



Servizi diurni non residenziali per persone con disagio psichico (laboratori diurni, PTRP, coprogettazione asl RM 6)

Il servizio si esplica in SERVIZI DIURNI NON RESIDENZIALI

1. Il servizio diurno non residenziale per persone con disagio psichico è un complesso di interventi professionali, strettamente connessi tra loro e finalizzati alla promozione dell'autonomia personale ed all'inserimento nella comunità territoriale.

L'obiettivo è di accompagnare sempre di più la persona con disagio psichico in un percorso evolutivo che possa mettere in gioco aspetti profondi quali ad esempio l'identità, la progettualità e la responsabilità, promuovendo progressivamente ed in modo integrato capacità e funzioni diverse, che risultano decisive per l'inclusione sociale quali coltivare legami sociali, sviluppare competenze per l'occupabilità, sviluppare interventi volti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e nella rete sociale del territorio come strumento di prevenzione e lotta all'esclusione. Nell'ambito di questo spazio sono previste una molteplicità

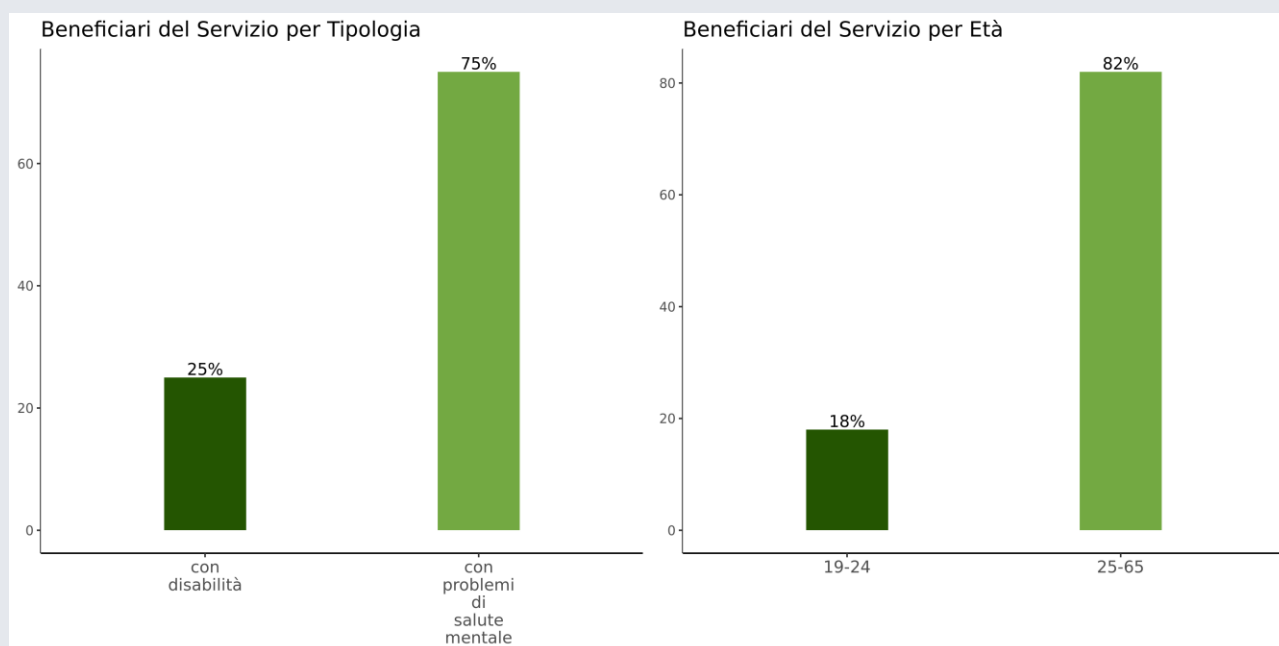
di attività laboratoriali artistiche/espressive, educativo/formative e di supporto all'inserimento lavorativo; nonché azioni ludico ricreative finalizzate a progetti individuali di autonomia e socializzazione (visite guidate, partecipazione ad eventi culturali sia infrasettimanali che nel week end). Particolarità del progetto è l'interazione tra soggetti diversi: Distretto Socio Sanitario, Ufficio di Piano del Comune Capofila di progetto, Comune referente tecnico, DSM - ASL e Terzo Settore, ciascuno con caratteristiche, finalità e modus operandi diverse. Pertanto, il raccordo delle azioni tra questi soggetti è fondamentale. Mettersi in rete significa che ogni attore accetti di essere una parte delle possibili cerchie di reti relazionali; garantendo contemporaneamente più punti di osservazione, ma mantenendo la differenziazione dei ruoli e delle competenze.

2. PTRP ASL ROMA 6 (Progetti Terapeutici Personali Individualizzati) in cogestione con i servizi specialistici territoriali del DSMDP della ASL RM6. La finalità dei progetti è quella di promuovere percorsi di recovery degli utenti con patologie psichiatriche nelle seguenti 4 aree di intervento: abitare, lavoro, socializzazione, interventi rivolti ai minori e prevedono interventi con diverse intensità assistenziali, in base alla gravità delle patologie.
3. CO_PROGETTAZIONE ASL ROMA 6 Attività di co-progettazione da realizzarsi in collaborazione con i servizi asl riferiti al disagio psichico. Le aree di intervento coinvolte sono: abitare e socializzazione e sono rivolte ad utenti con patologie psichiatriche; prevedono interventi con diverse intensità assistenziali, in base alla gravità delle patologie.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	54
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	8
Ore di lavoro dedicate	3.211
Entrate dal servizio	197.195,4 €



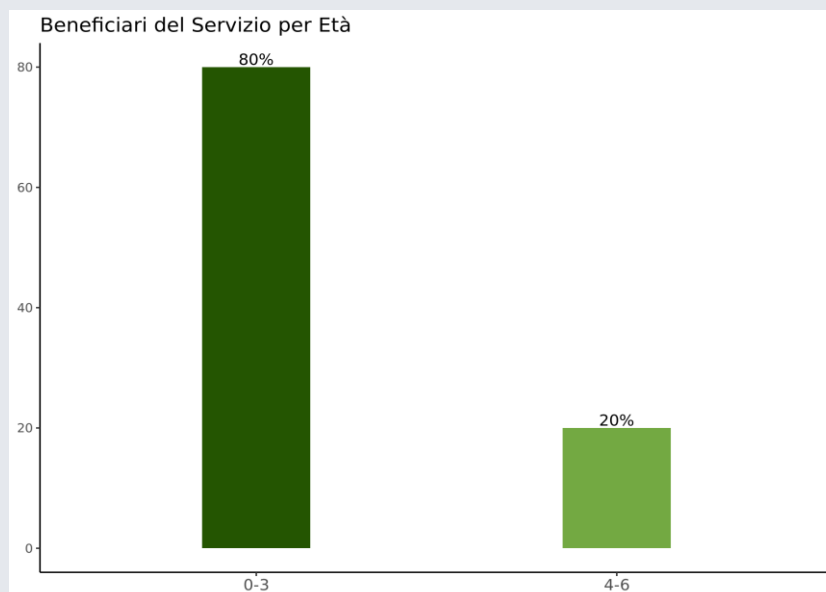
Progetto sostegno alla genitorialità: centri per bambini e famiglie 0-3 anni

Il servizio si esplica in SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' centri per bambine, bambini e famiglie 0-3 anni. I Centri Bambini e Famiglie 0-3 anni hanno come macro obiettivo quello di sviluppare le competenze necessarie alla promozione del benessere ed alla prevenzione del disagio, nascono dunque dalla necessità di organizzare servizi innovativi capaci di rispondere contemporaneamente alle nuove esigenze dei bambini, dei loro genitori e, più complessivamente, del sistema sociale. L'obiettivo generale del servizio proposto è volto ad offrire ai genitori un nuovo spazio di condivisione e confronto sulla propria esperienza, ponendo al centro dell'attenzione i bambini con i loro bisogni e nella loro relazione con i propri genitori. La realizzazione dei centri per i bambini e per i genitori è un modo di dare risposta ai bisogni delle famiglie, mettendo a disposizione per il gioco e la relazione reciproca di adulti e bambini un "nuovo spazio-tempo" in cui i bambini incontrano altri bambini ed i genitori incontrano altre famiglie, altri genitori, bambini diversi dai propri. Tutto ciò fa sì che questi luoghi diventino socialmente importanti per la crescita e la diffusione di una più matura cultura dell'infanzia e della genitorialità. Destinatari del servizio sono i nuclei familiari con bambini di un'età compresa tra 0 e 3 anni.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi non residenziali
Prestazioni/accessi medi a settimana	45
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	7
Ore di lavoro dedicate	3.510
Entrate dal servizio	83.125,1 €



Servizio O.E.P.A.C. Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione nella scuola dell'obbligo

Il servizio si esplica in ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA Il servizio è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado che vengono segnalati dai servizi competenti per i quali è richiesta attività di supporto e di sostegno sia a livello comportamentale e fisico che didattico. Obiettivi del servizio, pertanto, sono volti ad offrire operatori specializzati (OEPAC) che partecipino concretamente al progetto educativo individuale degli alunni e collaborano con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica dell'alunno disabile oltre che svolgere assistenza specialistica nei casi di particolari deficit, assicurando a tali persone il pieno diritto allo studio.

SARC gestisce:

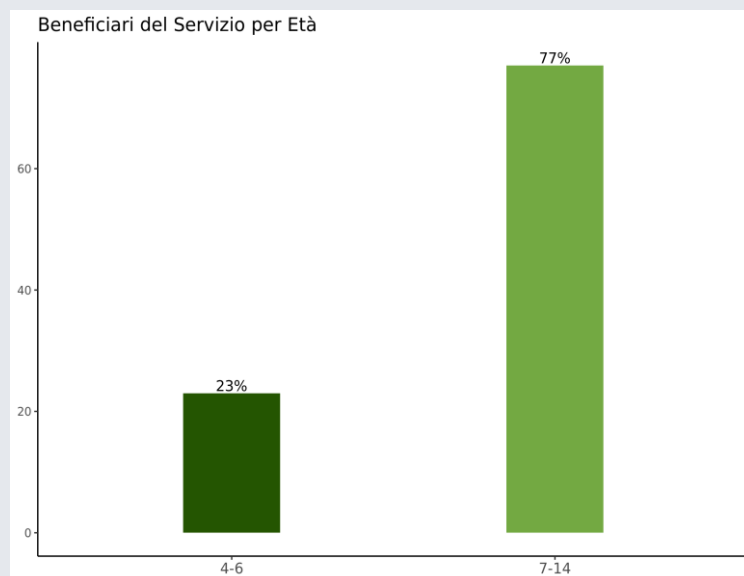
- Servizio di Assistenza scolastica specialistica per il Comune di Zagarolo;
- Servizio di Assistenza scolastica specialistica per il Comune di San Cesario in ATI con la Cooperative Le Mille e una Notte (capofila) e la Cooperativa Le Ginestre.

I dati relativi ai Servizi gestiti in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi di contesto o integrativi
Beneficiari totali	92
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	29
Ore di lavoro dedicate	20.525,5
Entrate dal servizio	380.568,2 €



Programma P.I.P.P.I.: PROGRAMMA DI INTERVENTO PER PREVENIRE L'ISTITUZIONALIZZAZIONE

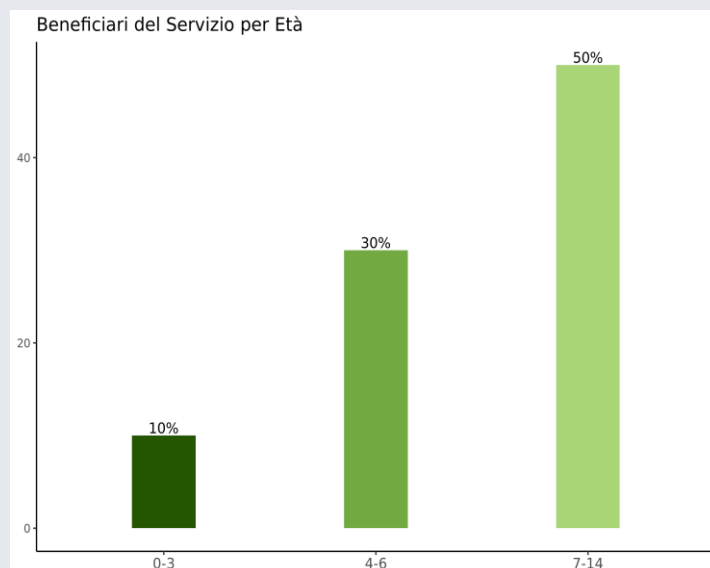
Il servizio si esplica in Programma P.I.P.P.I.

SARC gestisce il Programma P.I.P.P.I. presso il Comune di Velletri Distretto Socio Sanitario RM 6.5. Il servizio persegue l'obiettivo primario di proporre linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile innovando le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti sostenendo la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare di origine. La vulnerabilità è infatti una situazione socialmente determinata da cui può emergere la negligenza parentale o trascuratezza, di forma e intensità diverse la quale indica la carente capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli. La finalità è dunque quella di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo e contribuire a migliorare il loro funzionamento psicosociale e cognitivo all'interno dei diversi contesti di vita. Il target del Programma P.I.P.P.I., orientativamente, comprende bambini/e da 0 a 11 anni e le figure parentali di riferimento, con particolare attenzione alle famiglie con bambini in età 0-3 anni che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i loro bisogni evolutivi sia sul piano fisico, che materiale, cognitivo, educativo, affettivo e psicologico.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio domiciliare
Beneficiari totali	10
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	3
Ore di lavoro dedicate	1.883,5
Entrate dal servizio	50.322,3 €



Servizi di accesso: segretariato sociale, servizio sociale professionale, PUA punto unico di accesso

Il servizio si esplica in Servizio Sociale Professionale Segretariato Sociale e PUA si caratterizza prevalentemente per le attività svolte dalle assistenti sociali distrettuali che:

- rilevano e monitorano i bisogni degli utenti, valutano le risorse che possono essere attivate per soddisfare tali bisogni e riconoscono i fattori socio-ambientali che possono influenzare e soddisfare i percorsi individuati;
- attuano e gestiscono la fase di analisi (Assessment) finalizzata alla presa in carico integrata attraverso i progetti distrettuali prendendo parte alle Unità Valutative Distrettuali –UVD- dette anche Equipe Multidisciplinari e definendo anche progetti personalizzati;
- monitorano l'andamento dei progetti tramite reportistica e relazioni sul raggiungimento degli obiettivi;
- contribuiscono alla realizzazione del sistema integrato dei servizi socio – sanitari in ambito distrettuale, contribuendo alla costruzione e al rafforzamento della rete locale
- collaborano alle attività di Servizio Sociale dei Comuni;
- partecipano al Comitato tecnico e ad altre riunioni collegiali previste fra gli operatori del settore;
- inseriscono i dati sul Sistema Informativo Distrettuale (SID).

Il Servizio di Segretariato Sociale e il PUA sono servizi che si caratterizzano per una stretta connessione operativa in quanto entrambi hanno l'obiettivo di assicurare a tutti i cittadini il diritto di accesso alla rete dei servizi/interventi sociali e socio-sanitari, ed il diritto all'informazione e alla presa in carico. Il Servizio di Segretariato Sociale e il PUA si rivolgono, prioritariamente, a persone con disagio derivante da problemi di salute e/o difficoltà sociali garantendo, sin dal momento del primo contatto del cittadino, una integrazione tra la componente sociale e sanitaria del sistema integrato dei servizi locali.

Il Segretariato Sociale svolge i seguenti compiti:

- a. risponde puntualmente al cittadino e fornisce adeguate informazioni nonché orientamento sulle modalità d'accesso e sui relativi costi;
- b. effettua una prima valutazione dei bisogni della persona ai fini della presa in carico da parte del sistema integrato;

- c. segnala le situazioni complesse al Punto Unico di Accesso affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione socio-sanitaria;
- d. raccoglie ed elabora i dati sulla domanda e sui bisogni sociali, propedeutici alla formazione del Piano di Zona e alla Programmazione dei servizi e degli interventi sociali;

Il PUA svolge le seguenti funzioni specifiche:

- a. orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
- b. agevolare l'accesso unitario alle prestazioni favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari
- c. avviare la presa in carico, mediante una preavvalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati;
- d. segnalare le situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

SARC gestisce:

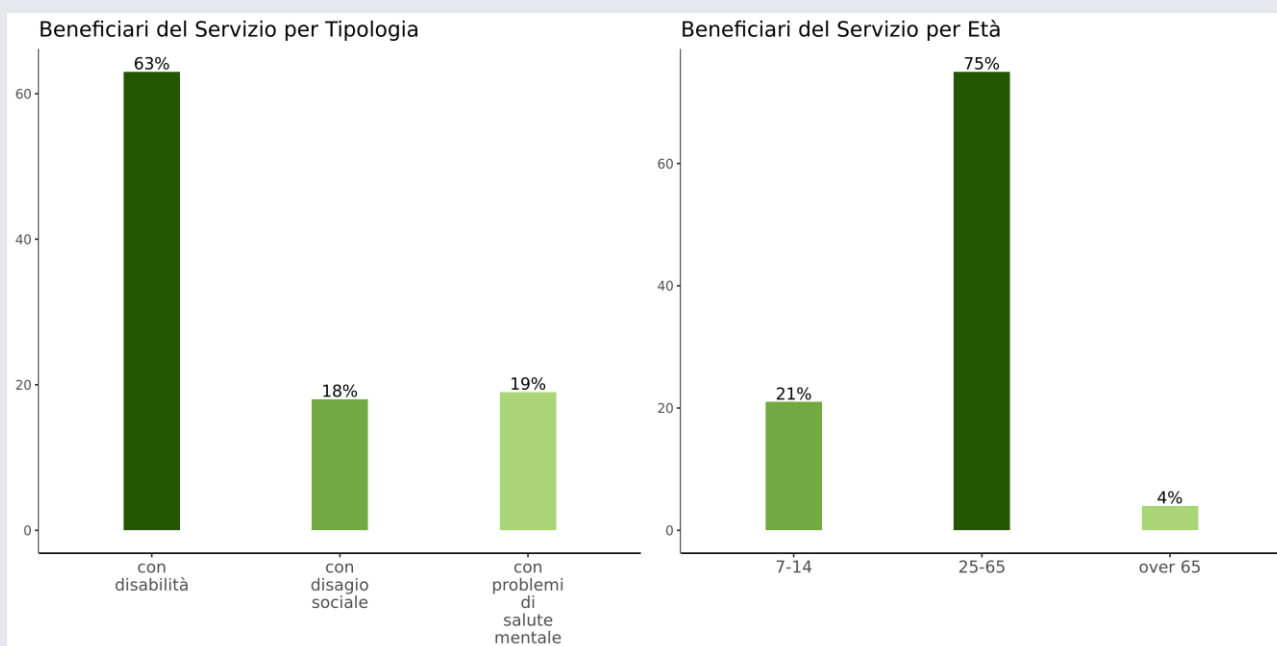
- 1. Servizio Sociale Professionale, Segretariato Sociale – P.U.A. e Servizio di Supervisione al personale dei Servizi Sociali – presso i Comuni di Velletri e Lariano Distretto RM 6/5 ;
- 2. in ATI di cui SARC è Capofila con La Cooperativa Le Mille e Una Notte il Servizio Sociale Professionale, Segretariato Sociale – P.U.A. presso il Distretto RM 6.1;
- 3. PUA Distretto RM 5.5 Sportello presso Casa della Salute Zagarolo;
- 4. Servizio Sociale Professionale presso Comune di Colonna;
- 5. Servizio Sociale Professionale presso Comune di Monte Porzio Catone.

I dati relativi ai Servizi gestiti in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)
Prestazioni/accessi medi a settimana	29
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	14
Ore di lavoro dedicate	15.706,5
Entrate dal servizio	381.907,6 €



Misure di Contrasto alla Povertà: A.d.I. (Assegno di Inclusione) ed azioni di inclusione sociale

Il servizio si esplica in PON - Misure di Contrasto e PIS Servizio Gestito in ATI di cui SARC è Capofila con le Coop. Apriti Sesamo, Le Mille e Una Notte e Arcobaleno presso il distretto RM 6.1.

Le funzioni dell'equipe dell'ufficio di Contrasto alla povertà sono molteplici; a seguito di specifica delega rilasciata da alcuni comuni del Distretto si occupa dei controlli anagrafici dei richiedenti il beneficio, procedura complessa ed articolata che prevede una forte collaborazione con gli uffici anagrafe dei comuni deleganti. Si occupa inoltre di tutto il percorso di Assessment dei bisogni dei richiedenti, al fine della definizione dei progetti individualizzati; convoca, coordina e partecipa alle équipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale dei bisogni e delle potenzialità dei nuclei e/ o cittadini richiedenti; propone e monitora i progetti di inclusione sociale dei beneficiari del RdC - dal 01/01/2024 AdI - individua tra questi i partecipanti ai PUC (progetti utili alla Collettività) in collaborazione con Enti pubblici/privati e del Terzo Settore. Tutto il personale impiegato è in grado di usare gli strumenti scientifici e metodologici indispensabili per affrontare situazioni problematiche, anche di elevata complessità; operare con un'elevata autonomia; coordinare gruppi di lavoro, nonché mostra il possesso di adeguate competenze e capacità di analizzare e valutare la domanda e i bisogni del contesto sociale di riferimento, di costruire progetti individualizzati che individuino interventi e azioni finalizzate al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), interviene in situazioni di emergenza ed urgenza sociali in modo coordinato ed integrato con altri servizi e professionisti pubblici e del privato sociale. Il PIS si propone di intercettare, affrontare, contenere e gestire queste situazioni in particolare nelle ore extra time dove i servizi sociali sono chiusi, e nelle giornate prefestive e festive 365 gg l'anno. Si rivolge a tutte le persone, residenti e non residenti, irregolari e clandestini dal punto di vista dei documenti, insistenti sul territorio del Distretto RM6.1 che si trovano in situazioni di fragilità sociale e/o stanno affrontando momenti critici della vita che non sempre si è in grado di affrontare in modo autonomo: bisogni e necessità di anziani soli, MSNA, disabili, adulti in difficoltà psico-sociale, donne vittime di violenza e tratta, famiglie, stranieri, persone senza dimora, anziani, persone separate, tutti con bisogni non rinviabili - a volte anche solo di relazione - offrendo protezione laddove vi sono situazioni di abbandono e solitudine, maltrattamento, allontanamento dal nucleo

familiare – con una protezione variabile a seconda del destinatario dell'intervento (persona, famiglia, gruppo).

I dati relativi al Servizio gestito in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)
Beneficiari totali	1.014
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	18
Ore di lavoro dedicate	28.088
Entrate dal servizio	798.533,7 €

Programma "DOPO DI NOI" Legge 112/2016

Il servizio si esplica in PROGRAMMA DOPO DI NOI Servizio Gestito in ATI di cui SARC è Capofila con le Coop. Apriti Sesamo e Le Mille e Una Notte presso il distretto RM 6.1. La legge 112/2016, maggiormente conosciuta come Programma Dopo di noi, sostiene l'assistenza, la cura e la protezione delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare attraverso azioni che possano garantirgli la massima autonomia ed indipendenza, avviando processi di deistituzionalizzazione, e alla realizzazione di un pieno Progetto di vita. L'art 5 della legge prevede la realizzazione di un sistema diffuso ed articolato di servizi ed interventi volti a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'accompagnamento verso l'autonomia della persona disabile e dei suoi familiari, nonché la promozione dell'inclusione sociale per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione. Le finalità del Programma di interventi/servizi denominato Dopo di Noi possono essere declinate nei seguenti punti:

1. promuovere la realizzazione di soluzioni innovative che offrano alle persone con disabilità grave la possibilità di esercitare il diritto di vivere la società, con la stessa libertà di scelta ed autonomia propria di qualsivoglia individuo, trovando alternative possibili alla istituzionalizzazione;
2. co-progettare, con l'utenza, i propri familiari ed i servizi territoriali, percorsi che assicurino adeguata assistenza e qualità della vita secondo le proprie specifiche esigenze ed aspirazioni, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di progetti personalizzati;
3. sostenere forme di residenzialità innovative così come previste dalla Legge 112/2016 attraverso soluzioni abitative che offrano ospitalità a non più di cinque persone.

I dati relativi al Servizio gestito in ATI sono resi in modo aggregato al fine di riportare correttamente la dimensione reale del servizio per numero di utenti e prestazioni effettuate.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	44
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	12
Ore di lavoro dedicate	345.757
Entrate dal servizio	375.121 €

Sportello per la prevenzione ed il contrasto del gioco d'azzardo patologico

Il servizio si esplica in GAP - Prevenzione Gioco D'Azzardo Patologico SARC gestisce:

1. GAP - Prevenzione Gioco D'Azzardo Patologico Distretto RM 6.1
2. Sportello di Contrasto e Prevenzione Gioco D'Azzardo Patologico "GIOCARRE NON È UN GIOCO" presso il Comune di Albano Laziale (RM)

Lo sportello di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico attraverso azioni di animazione territoriale prevede l'attivazione di interventi informativi-formativi per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio dalla dipendenza da GAP al fine di promuovere una riflessione culturale ed una maggiore consapevolezza sul tema nella popolazione coinvolta ed, eventualmente, orientarla ai servizi socio-sanitari più idonei oltre alla creazione di un data base che indaghi il fenomeno che rafforzi la rete dei servizi territoriali. È stato svolto un capillare lavoro di rete finalizzato alla promozione ed allo sviluppo di rapporti di collaborazione con l'obiettivo di rafforzare e nuove sinergie e connessioni tra le varie risorse, formali e informali, del territorio al fine di facilitare l'emersione del disagio, in gran parte sommerso.

Obiettivi del servizio:

- Programmare attività di prevenzione al consumo e all'abuso di gioco d'azzardo rivolti a tutta la popolazione;
- Informare i giovani dei rischi del gioco d'azzardo con interventi educativi;
- Diffondere la cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro per prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura e dell'indebitamento;
- Implementare la rete dei servizi di prevenzione.

sono previsti diversi tipi di interventi:

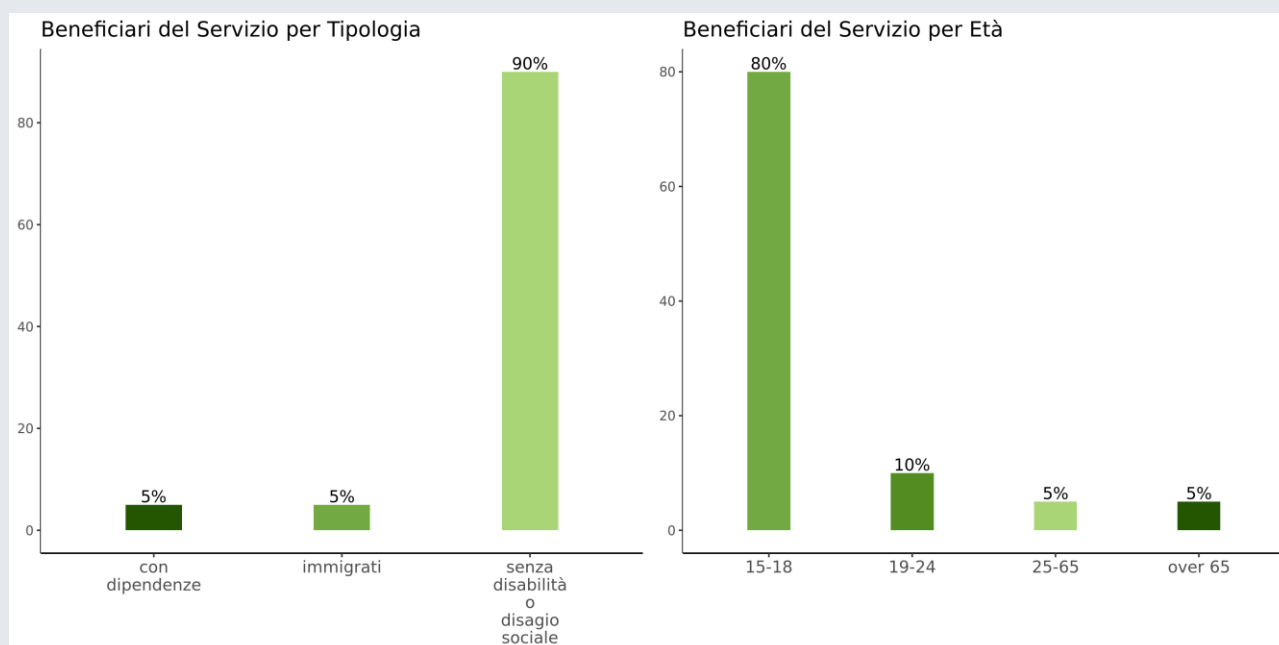
- 1) Animazione territoriale Gli interventi sul territorio, con l'intento di sensibilizzare la popolazione sui rischi insiti nel gioco d'azzardo, sono il core del servizio. L'attività di animazione sociale consiste nel creare spazi d'incontro (seminari, dibattiti, webinar.) e momenti di riflessione sul tema del gioco d'azzardo e sui suoi rischi di generare dipendenze patologiche aperti alla cittadinanza.

- 2) Spazio di ascolto da remoto Per un'attività di consulenza finalizzata ad orientare/inviare l'eventuale utente ai servizi territoriali in grado di dare risposte ai bisogni individuati, si prevede di attivare uno spazio on demand che garantisce flessibilità e tutela della privacy che è attivato su richiesta.
- 3) Unità di strada Questo tipo di attività, prevede un'attenta ricognizione sulla quantità, sulla tipologia, e sulla dislocazione dei locali con slot machine e sul rispetto delle distanze minime dai luoghi sensibili, vedi scuole e chiese, così come previsto dalle norme di legge in vigore.
- 4) interventi di sensibilizzazione e spazi di ascolto e confronto presso Scuole Medie Superiori del Territorio.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	sportello sociale (di contatto, informativi, di orientamento o consulenza)
Prestazioni/accessi medi a settimana	27
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	5
Ore di lavoro dedicate	1.885
Entrate dal servizio	5.718,2 €



Filobus N. 75 da una favola di Gianni Rodari - Contrasto alle Povertà Educative. Bando educare Insieme 2021- Presidenza del Consiglio dei Ministri.

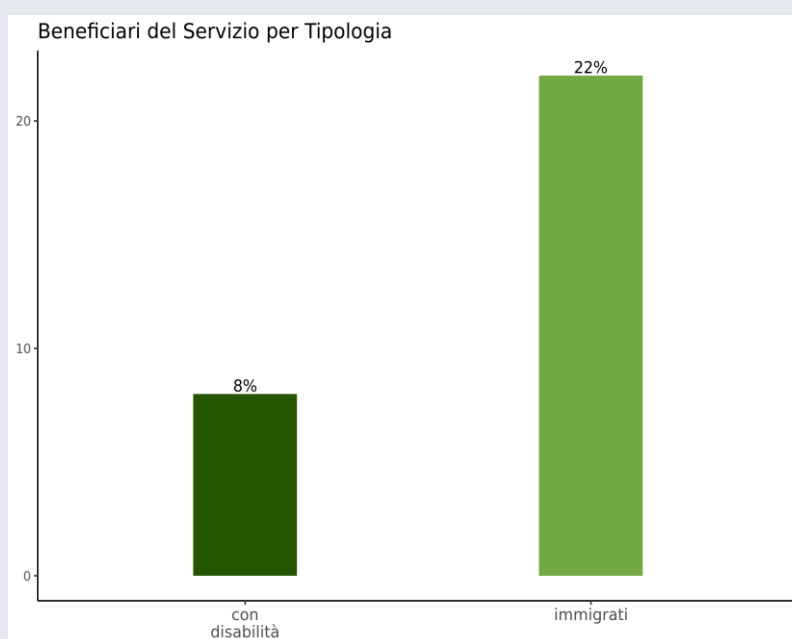
Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo generale del progetto è quello di porre l'attenzione all'interesse delle fasce più deboli della popolazione per tutelarne bisogni e relazioni e per lo sviluppo di competenze necessarie alla promozione del benessere ed alla prevenzione del disagio, la lotta e contrasto alla povertà educativa, intesa nella più ampia accezione del termine (relazionale, culturale, sociale, economica). Specificatamente ci si pone di raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili road to road, proponendo attività diffuse ed itineranti, con l'obiettivo di intercettare la fascia di popolazione che proprio per la marginalità che la contraddistingue rischia di essere trasparente ed irraggiungibile da quegli stessi servizi ad essa destinati. Al tempo stesso si coinvolge alcune realtà del territorio (associazioni sportive, culturali, ricreative, agricole) con l'obiettivo di fornire stimoli educativi, ampliare gli orizzonti della conoscenza, favorire la scoperta dei propri talenti, dei propri interessi ed attitudini. Il progetto prevede la creazione di un servizio mobile per interventi di laboratori sociali e info point attraverso un'unità mobile (ludobus) specificatamente allestita e denominata "Il Filobus n. 75". La proposta innovativa di attivare un servizio di ludobus itinerante (un servizio che vanta una storia importante sul territorio nazionale ma che non è mai stato realizzato su questo territorio) per mezzo del quale il personale educativo e gli altri professionisti coinvolti raggiungeranno i luoghi in cui poter creare aggregazione e rete sociale, attivare laboratori ed attività che permettano la diffusione di strumenti culturali ed educativi per sensibilizzare le fasce più deboli e, contemporaneamente, per creare un circuito comunitario solidale e inclusivo.

Il 100% delle ore di lavoro dedicate a tali attività sono state coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizi di contesto o integrativi
Prestazioni/accessi medi a settimana	53
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	15
Ore di lavoro dedicate	956,5
Entrate dal servizio	21.770,8 €



Servizi di comunità

I principali eventi e servizi di comunità proposti dalla cooperativa sono stati:

- Conclusione progetto RES evento finale (23 marzo 2024). Organizzazione Festa SARC in concomitanza con l'evento conclusivo del progetto.
- Organizzazione del convegno "Il Dopo di Noi" (12 aprile 2024, Villa Cavalletti, Grottaferrata).
- Tavoli di lavoro e attivazione della comunità educante in riferimento al Progetto "Territori ComEducati" nell'ambito del bando Comunità Educanti 2020 finanziato dall'Impresa Sociale Con I Bambini, in collaborazione con i partner di progetto:
- Consorzio RO:MA, Cooperativa Sociale Le Ginestre, Cooperativa Sociale Il Melograno, APS Madre Tuscolo. Dal mese di gennaio e fino al mese di giugno 2024;
- sottoscrizione di 3 patti educativi di comunità;
- Festa della Solidarietà, giunta alla terza edizione, in programma per il 14 ottobre 2024 presso la sede di Agricoltura Capodarco. L'evento, patrocinato dal Distretto Socio Sanitario RM 6.1, ha l'obiettivo di presentare i servizi territoriali attraverso un percorso di stand informativi presso la fattoria didattica, convegni tematici e momenti ricreativi.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	attività occasionali/eventi, servizi territoriali e attività continuative annuali o pluriennali
Eventi	33
Partecipanti agli eventi	730
Giornate di presenza sul territorio	334
Beneficiari dei servizi territoriali	4.280

Valutazione sul raggiungimento degli obiettivi

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

SWOT ANALYSIS

FATTORI INTERNI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	CONSAPEVOLEZZA DEL CDA circa le criticità gestionali interne alla cooperativa. INVESTIMENTO IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROFESSIONALIZZAZIONE delle competenze interne. STRUTTURA TECNICO/INFORMATICA efficiente FLESSIBILITÀ DI TEMPI, RUOLI, (capacità di rispondere tempestivamente a bisogni - richieste - emergenze degli stakeholder). SOLIDITÀ ECONOMICA che consente di fare investimenti a breve e lungo termine per migliorare la Gestione Interna. AMPILAMENTO DELLA RETE E COLLABORAZIONE con cooperative ed associazione dei territori presidiati	NECESSITÀ DI INDIVIDUARE RESPONSABILE GESTIONE RISORSE UMANE. NECESSITÀ DI INDIVIDUARE FIGURA PROFESSIONALE che supporti l'ufficio della progettazione e l'avvio dei servizi FLESSIBILITÀ DI TEMPI, RUOLI, (capacità di rispondere tempestivamente a bisogni - richieste - emergenze degli stakeholder). PARZIALE STAGIONALITÀ DEI SERVIZI con ricadute di instabilità per i lavoratori. BASSA CAPACITÀ DI DIFFERENZIARE le fonti di finanziamento.
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	ADESIONE ALLA RETE CGM ADESIONE ALLA RETE ACGI LAZIO RICONOSCIMENTO DELLA COMPETENZA E DELLA PROFESSIONALITÀ DI SARC da parte dei tecnici referenti istituzionali. Sempre più spesso si richiede a SARC di attivare Nuovi Servizi per venire incontro ai bisogni a cui le Istituzioni non riescono a dare risposta. PRESIDIO TERRITORIALE grazie alle opportunità costruite con il lavoro di rete con il progetto "Comunità Educanti". CAPACITÀ DI RISPONDERE EFFICACEMENTE A NUOVE RICHIESTE delle committenze.	CONTINUAMO A MONITORARE COMPETITOR COSTITUITI DA COOPERATIVE E ATI DI CONSORZIO MOLTO GRANDI COPROGETTAZIONI come strumento ancora poco sperimentato che viene proposto come azione innovativa che in realtà pone le cooperative di fronte a problematiche gestionali ed economiche.



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

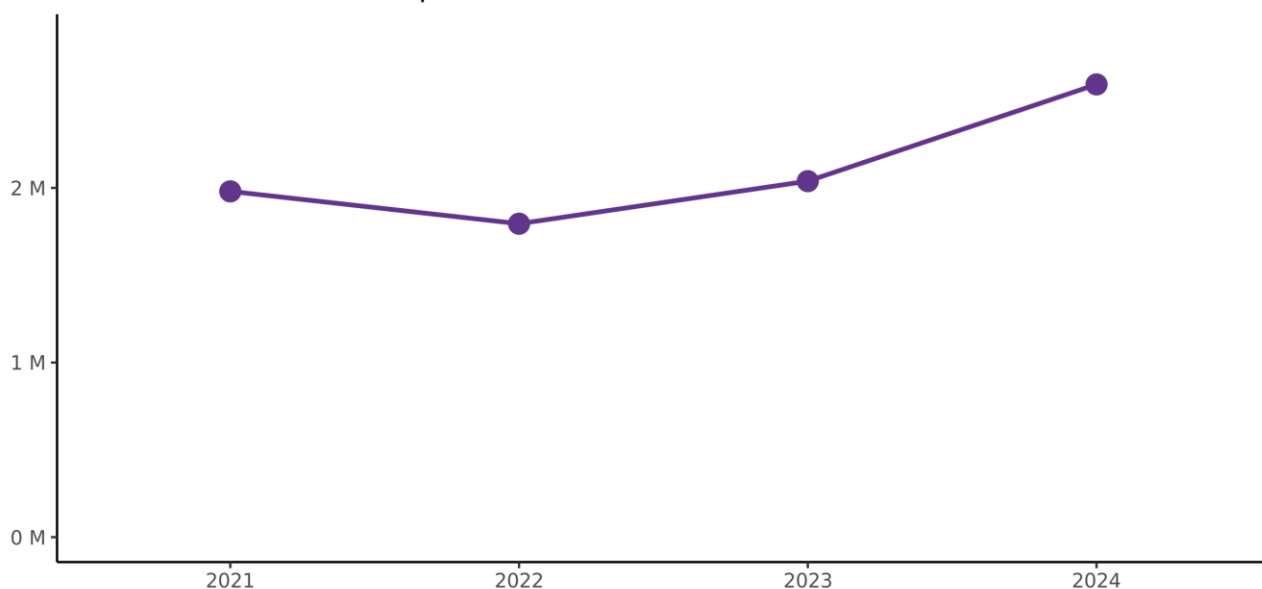
Patrimonio	407.146 €
Valore della produzione	2.592.750 €
Risultato d'esercizio	37.861 €

Dimensione economica e patrimoniale

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2024 esso è stato pari a 2.592.750 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2021/2024: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 27.17%.

Andamento valore della produzione

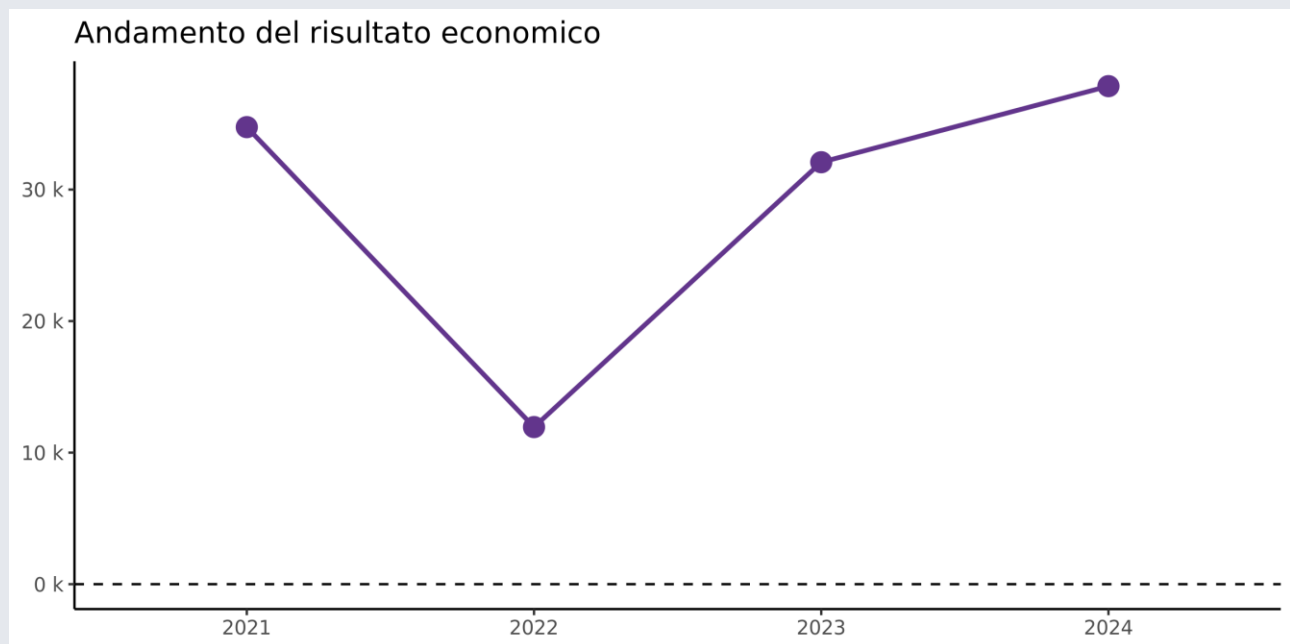


I **costi** sono ammontati a 2.540.175 Euro, di cui il 42.93% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 47.98%.

I Costi

Costi totali	2.540.175 €
Costi del personale dipendente	1.090.546 €
Costo del personale collaboratore/professionista	128.296 €
Costo del personale dipendente socio	477.679 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2024 un **utile** pari a 37.861 Euro.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 407.146 Euro ed è composto per il 6.39% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	407.146 €
Capitale sociale	26.000 €
Riserve	343.285 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 55.328 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale non ha strutture di proprietà, l'attività viene realizzata in 22 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo Settore e 10 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

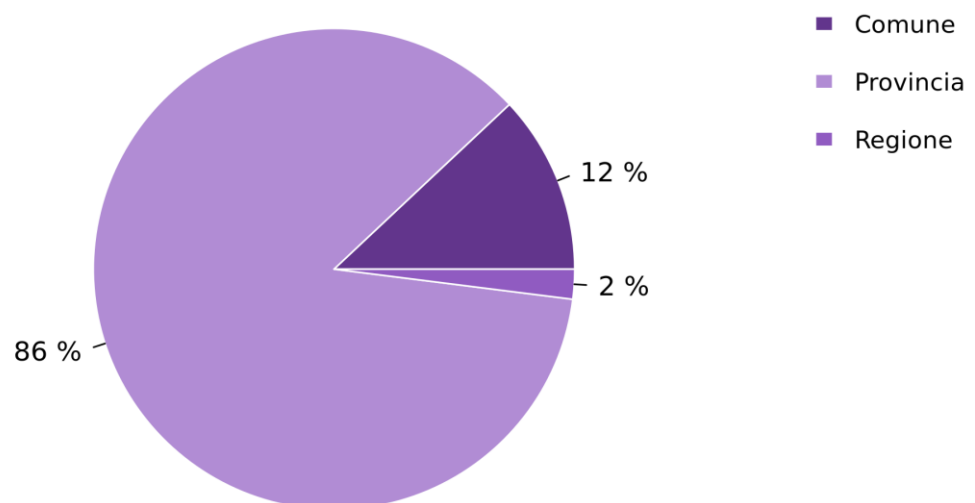
Una peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: SARC realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture di proprietà pubblica confiscate.

Provenienza delle risorse finanziarie

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale.

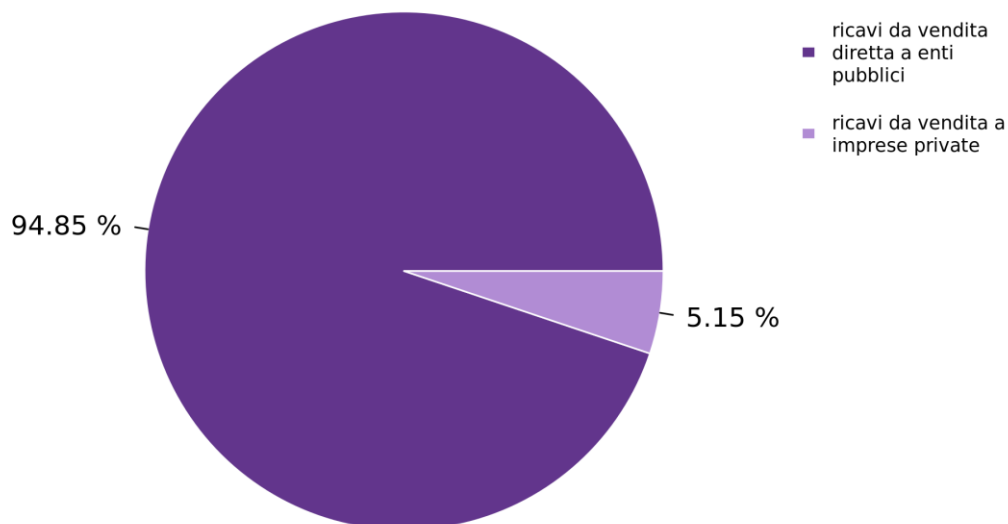
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 77.69% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio pubblici e privati sono completamente assenti, al contrario di quanto accade usualmente nelle cooperative sociali. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 578.451 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 94.85% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici.

Composizione dei ricavi

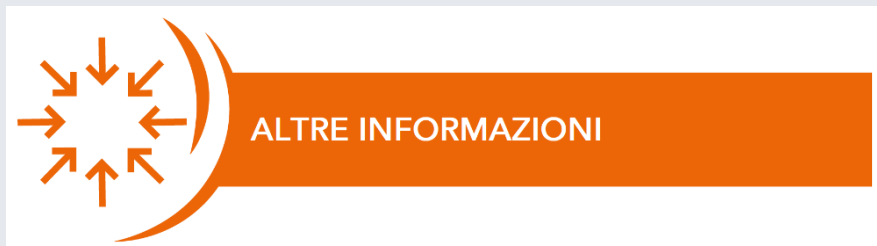


Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 96%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2024 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 1.402 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

Segnalazioni degli amministratori

Gli amministratori non hanno nessuna criticità da segnalare.



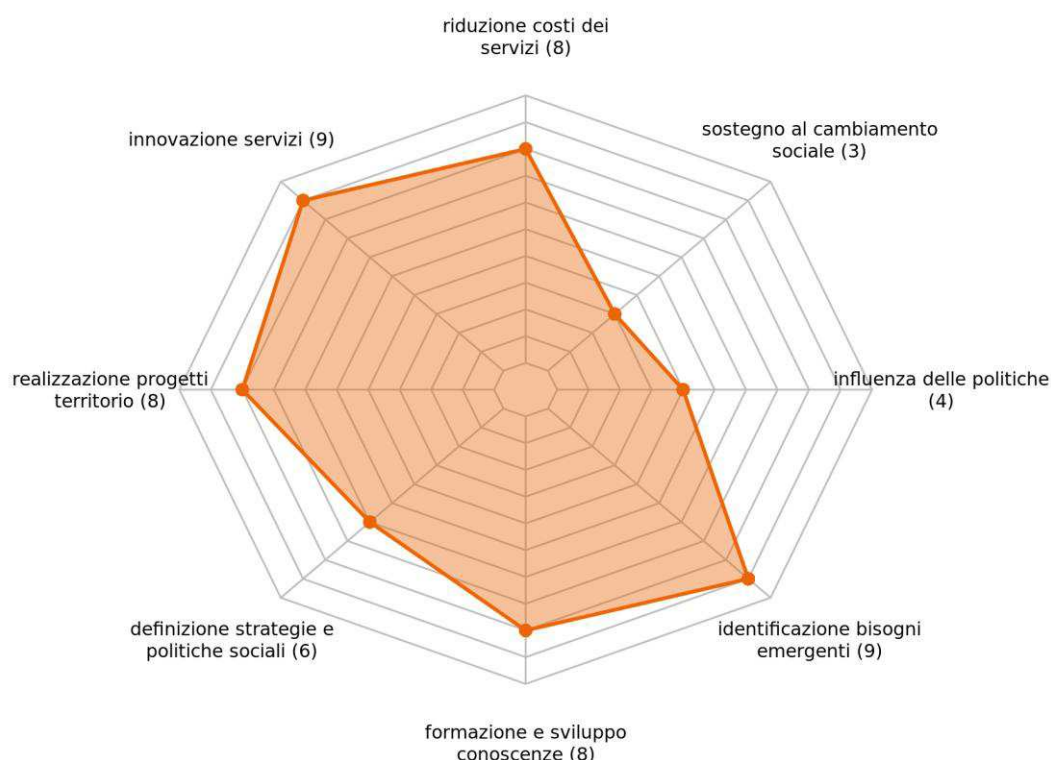
Impatto dalla rete e nella rete

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come SARC agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona e nuovi servizi per la comunità.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese, il 13% degli acquisti della cooperativa sociale SARC è realizzato da imprese attive nella stessa provincia, con un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro.

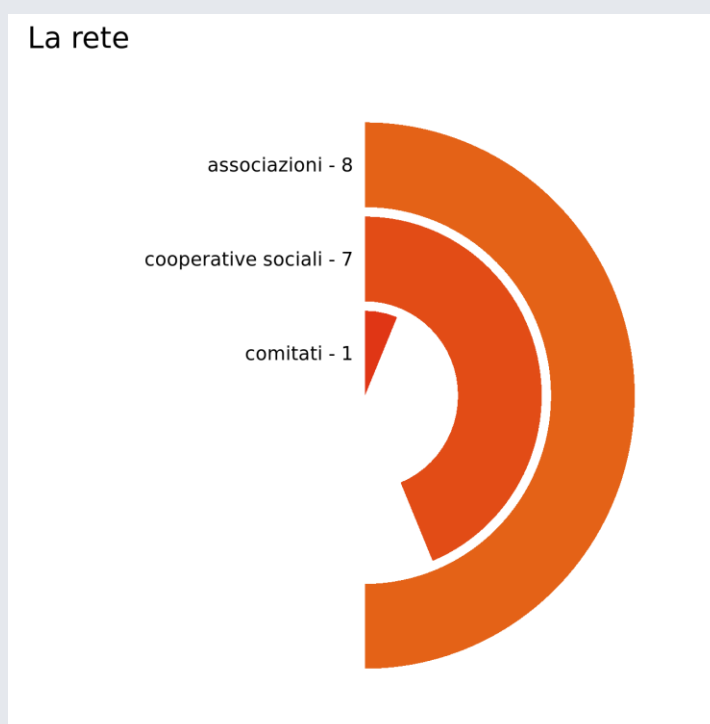
La relazione con le imprese profit del territorio non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2024 SARC ha collaborato con alcune imprese compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	2
Associazioni temporanee d'impresa	5

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo Settore abbastanza strutturata.



Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo Settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati.

Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale

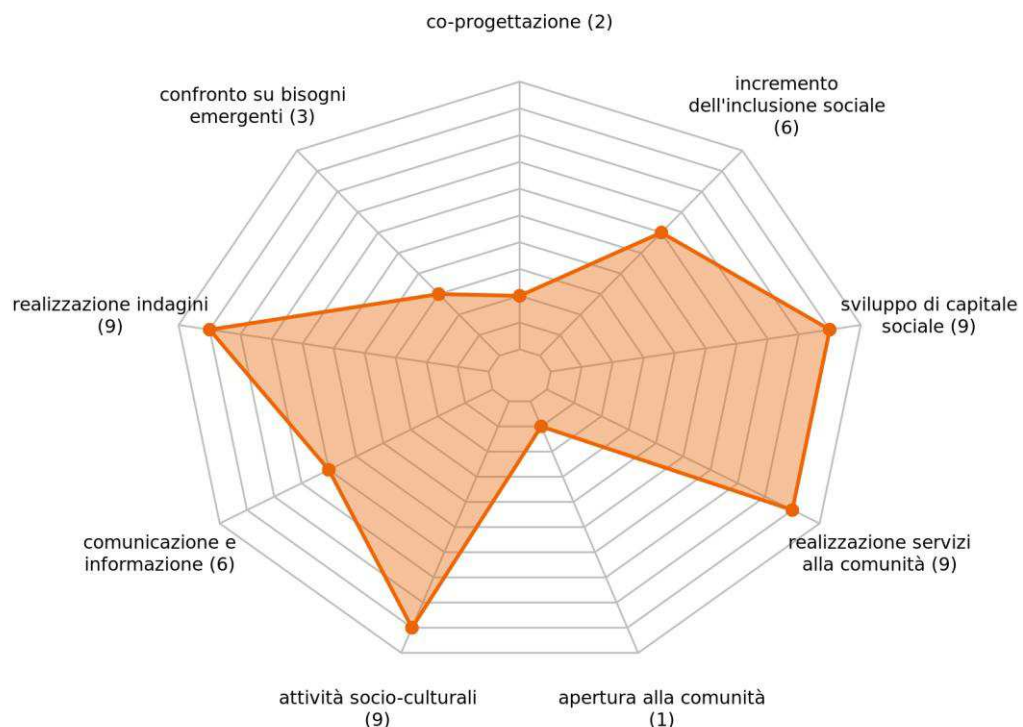
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di

interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che SARC Società Cooperativa Sociale ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Processi sulla collettività



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale SARC di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: coesione sociale, integrazione e inclusione sociale e impatto sociale.

Coesione sociale SARC ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune e con minori ma sempre significativi risultati ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

Integrazione e inclusione sociale SARC ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

Impatto sociale SARC ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio.